



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020

O.S. 2 Integrazione/Migrazione legale - O.N. 2 Integrazione - lett. h) Formazione civico linguistica
SERVIZI SPERIMENTALI DI FORMAZIONE LINGUISTICA

Una **lingua**
per il **lavoro**





UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020

O.S. 2 Integrazione/Migrazione legale - O.N. 2 Integrazione - lett. h) Formazione civico linguistica
SERVIZI SPERIMENTALI DI FORMAZIONE LINGUISTICA

Una lingua per il lavoro





Una lingua per il lavoro

Progetto FAMI 2014-2020 - Percorsi sperimentali civico linguistici

Questa pubblicazione rientra tra le azioni di *experience dissemination* previste dal Progetto “Una lingua per il lavoro” realizzato nell’ambito del programma FAMI 2014-2020, O.S. 2 Integrazione/Migrazione legale - O.N. 2 Integrazione - lett. h) Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica.

PROGETTO “UNA LINGUA PER IL LAVORO”

PROG-246 - C.U.P.: C89G16000960005

Soggetti attuatori:

ISTITUTO COMPRENSIVO “S. BAGOLINO”
Via Giovanni Verga 34/D, 91011 Alcamo (TP)
Dirigente Scolastico: Antonino Provenza

CENTRO PROVINCIALE PER L’ISTRUZIONE DEGLI ADULTI DI TRAPANI
Via Castellammare, 14 - 91100 Trapani (TP)
Dirigente Scolastico: Giorgina Gennuso

ASSOCIAZIONE “LA MANO DI FRANCESCO” ONLUS
Via Sicilia, 6 - 92026 Favara (AG)
Presidente: Lorenzo Airò

CENTRO DI SOLIDARIETÀ DELLA C.D.O “N. COPPOLA”
Viale L. Da Vinci, 40 - 91014 Castellammare del Golfo (TP)
Presidente: Giuseppe Lenzo

Impaginazione e grafica:
Aldo La Monica

Coordinamento:
Salvatore Caradonna

Fotografie:
Mauro Ancona

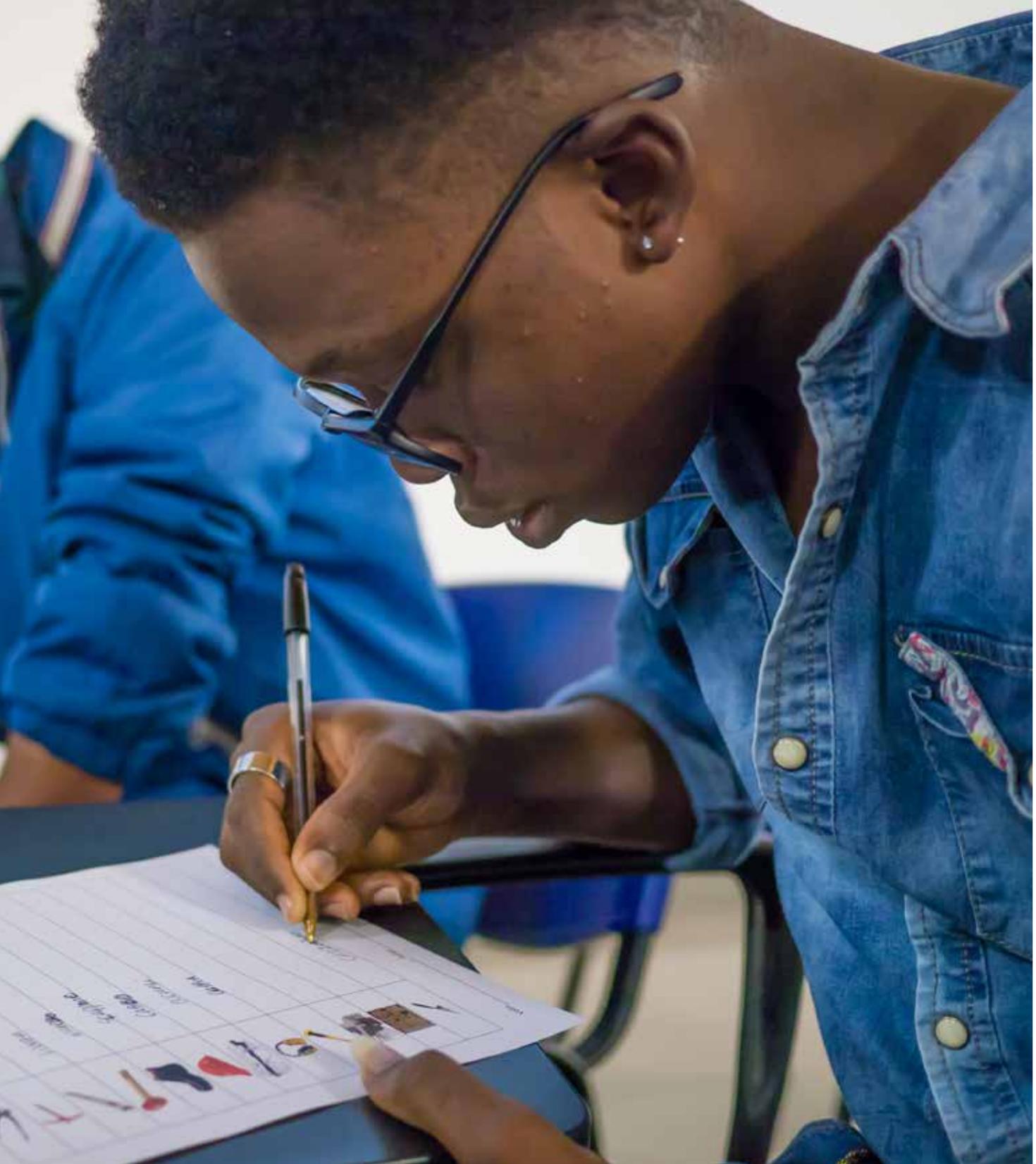
Traduzioni:
Gabriella Messina

Copyright 2018 ©
Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata,
fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Indice

Prefazione	5
<i>Fiorella Palumbo</i>	
Introduzione	9
<i>Antonino Provenza</i>	11
<i>Giorgina Gennuso</i>	12
Parte Prima: Il progetto	13
Dal progetto agli indicatori di risultato	15
<i>Salvatore Caradonna</i>	
Parte Seconda: I percorsi integrati di formazione linguistica	21
Con l’Africa nel cuore	23
<i>Giacoma Giglio</i>	
Percorso sperimentale Pre A1 - Alcamo	27
<i>Daniela Guarrasi e Caterina Amato</i>	
Percorso sperimentale Pre A1 - Marsala	33
<i>Maria Lombardo</i>	
Percorso sperimentale Pre A1 - Mazara del Vallo	39
<i>Anna Salvato</i>	
Percorso sperimentale Pre A1 - Salaparuta	43
<i>Rosario M. Loretta e Gioacchino De Simone</i>	
Parte Terza: I laboratori sperimentali	47
Laboratorio falegnameria	49
<i>Diego M. Lo Porto</i>	
Laboratorio di cucina e ristorazione	55
<i>Gaetano Piazza e Giuseppe Caruso</i>	
Laboratorio agroalimentare	59
<i>Antonella Bambina e Margherita Giò Di Bartolo</i>	
Laboratorio di informatica	65
<i>Alessandro Scordo</i>	
Laboratorio di edilizia-impiantistica	69
<i>Mauro Ancona</i>	



Prefazione

Fiorella Palumbo

USR Sicilia, Dirigente Ambito Territoriale di Trapani

Le attività progettuali del progetto Fondo Asilo Migrazione e Integrazione - FAMI 246 “Una lingua per il lavoro” rientrano nelle azioni previste dal fondo 2014-2020 Servizi sperimentali di formazione linguistica.

La sfida di operare per l'integrazione è stata adottata ed accolta dalla scuola, attraverso l'adozione di nuove prassi, procedure e metodologie per lo sviluppo delle competenze trasversali necessarie per la formazione del nuovo cittadino. La Raccomandazione del Consiglio Europeo del 19 dicembre 2016 sui “Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti”, evidenzia come gli adulti tra 16 e 65 anni, con livelli bassi di padronanza delle competenze di base, hanno meno probabilità di partecipare a pieno titolo alla vita economica e sociale fondata sulle tecnologie digitali. Questi soggetti corrono un rischio maggiore di disoccupazione, presentano una maggiore incidenza di povertà ed esclusione sociale, sono esposti a rischi sanitari più elevati e hanno un'aspettativa di vita inferiore, mentre i loro figli sono più soggetti al rischio di scarsi risultati formativi. Tali lacune ne rendono più difficile l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro. La partecipazione all'apprendimento permanente da parte degli adulti scarsamente qualificati costituisce l'accesso alle opportunità che, ad oggi, si mostrano disomogenee tra i diversi gruppi socioeconomici, in particolare per i cittadini di paesi terzi, che vi hanno un accesso ridotto. Incoraggiare alla partecipazione ampia e inclusiva, è pertanto essenziale per il suc-

Preface

Fiorella Palumbo

USR Sicily, Manager of the Territorial Area of Trapani

The activities of the project “Asylum Migration and Integration Fund (AMIF) “A language for work” are part of the actions envisaged by the 2014-2020 Fund - Experimental services for language training.

The challenge of working for integration was adopted and accepted by the school, through the implementation of new practices, procedures and methodologies for the development of the transversal skills necessary for the training of a new citizen. The Recommendation of the European Council of 19 December 2016 on “upskilling pathways: new opportunities for adults”, shows that adults between the ages of 16 and 65, with low levels of mastery of basic skills, are less likely to participate fully in economic and social life based on digital technologies. These individuals are at greater risk of unemployment, have a higher incidence of poverty and social exclusion, are exposed to higher health risks and have a lower life expectancy, while their children are more susceptible to low achievement in education. These shortcomings make it more difficult to enter or re-enter the labour market. Participation in lifelong learning by low-skilled adults constitutes access to opportunities which, to date, are uneven across socio-economic groups, particularly for third-country nationals, who have little access to them. Encouraging broad and inclusive participation is therefore essential for the success of actions aimed at implementing measures to improve their level of skills; just as efforts to reach people in need of special motivation, support,

cesso delle azioni finalizzate alla realizzazione delle misure di miglioramento del livello delle competenze; così come sono indispensabili gli sforzi volti a raggiungere le persone che hanno bisogno di una motivazione speciale, di un sostegno e di un orientamento permanente.

I percorsi di miglioramento del livello delle competenze devono essere quindi destinati agli adulti con un livello basso di abilità, conoscenze e competenze che possano dare loro opportunità flessibili per migliorare le competenze alfabetiche, matematiche e digitali e proseguire per ottenere livelli più elevati del Quadro europeo delle qualifiche (EQF), utili per l'inserimento nel mercato del lavoro e funzionali ad una partecipazione attiva alla società. Anche il quaderno di Europa 2020-2030 ci ha posto dinanzi a nuovi traguardi quali l'opportunità di avviare percorsi per la definizione e l'attuazione di un Piano nazionale di Garanzia delle competenze della popolazione adulta; in quest'ottica ed in un piano di formazione e apprendimento permanente, quale fondamento del modello per le generazioni, il territorio della provincia di Trapani ha raccolto la sfida di attivare processi virtuosi di integrazione e sviluppo di competenze per il lavoro. Attraverso un'offerta di istruzione e formazione, insegnanti e formatori qualificati hanno applicato metodi didattici specificamente indirizzati agli adulti e sfruttato anche il potenziale dell'approccio e dell'apprendimento digitale. Il progetto realizzato dall'Istituto Comprensivo "S. Bagolino" con il CPIA di Trapani, l'Associazione "La mano di Francesco" e il Centro di solidarietà della C.D.O "N. Coppola", ha avuto come obiettivo quello di contribuire in modo fattivo ad una gestione efficace dei flussi migratori e dare attuazione alle politiche di sviluppo delle azioni di asilo,

and lifelong guidance are indispensable.

The upskilling pathways should therefore be targeted at adults with a low level of skill and knowledge that can give them flexible opportunities to improve alphabetic, mathematical and digital skills and continue to achieve higher levels of the European Training Framework such as the EQF qualifications, useful for inclusion in the labour market and functional for an active participation in society.

The Europe 2020-2030 working papers also set us new goals such as the opportunity to launch paths for the definition and implementation of a national plan to guarantee the skills of the adult population. In this perspective and in a lifelong learning and training plan, as the foundation of the model for generations, the province of Trapani has taken up the challenge of activating virtuous processes of integration and development of skills for work. Through an education and training offer, qualified teachers and trainers have applied teaching methods specifically targeted at adults and also taken advantage of the potential of the digital approach to learning.

The project realized by "S. Bagolino Comprehensive school" in Alcamo (TP), in partnership with the CPIA (Provincial Centre for the Education of Adults) in Trapani, the Association "La mano di Francesco" Onlus in Favara (AG) and the Centre for Solidarity "N. Coppola" in Castellammare del Golfo (TP), has had as its aim to contribute effectively to the management of migratory movement and to implement policies for the development of asylum, subsidiary protection and temporary protection of immigrants, in full respect of the rights and principles recognized by the Charter of Fundamental Rights of the European Union. Using the programme promoted



protezione sussidiaria e protezione temporanea degli immigrati.

Utilizzando il programma promosso dall'autorità responsabile del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, nell'ambito dell'obiettivo specifico OS2 - ON2 - lettera h), ha attivato un processo per favorire l'ampiamento dell'offerta dei servizi di formazione linguistica rivolti ai migranti, anche attraverso la realizzazione di percorsi di carattere sperimentale di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, fondamentale per consentire l'inserimento sociale e l'esercizio dei diritti e doveri dei cittadini di Paesi terzi.

All'interno dei punti di erogazione del servizio del CPIA Trapani sono stati attivati percorsi integrati di educazione civica e formazione linguistica di livello sperimentale, Pre-A1, rivolti a cittadini di Paesi terzi, e laboratori sperimentali realizzati con la collaborazione degli enti del terzo settore e degli Enti locali.

L'iniziativa, che ha coinvolto un'ampia area territoriale, ha permesso di raggiungere un ragguardevole traguardo seppur si sono potute registrare alcune criticità una delle quali è l'abbandono delle attività formative. L'interruzione della frequenza non è stato determinato da scelte autonome e volontarie dei partecipanti ma causato da trasferimenti subiti dai corsisti che in blocco venivano trasferiti in altre province. Importante è quindi riflettere sugli obiettivi raggiunti ma anche confrontarsi su aspetti critici che necessiterebbero di nuove riflessioni ed anche la possibilità di valutare l'opportunità di rivisitare le norme, anche in relazione ai reali obiettivi di integrazione da raggiungere, in un territorio che è pronto ad accogliere ed affrontare sfide come quello che ha realizzato questa efficace iniziativa.

by the authority responsible for the Ministry of the Interior The Department for Civil Liberties and Immigration, as part of the specific objective OS2 - ON2 - letter h, has activated a process to encourage the diffusion of the offer of language training services aimed at migrants, including those experimental courses created for literacy and Italian language learning, fundamental for social inclusion and the exercise of the rights and duties of third country nationals.

Within the service provision centres of The Provincial Centres for the Education of Adults in Trapani, integrated courses of civic education and language training at PRE-A1 experimental level, aimed at third-country nationals, and experimental laboratories have been set up with the cooperation of third sector bodies and local authorities.

The initiative, which involved a large territorial area, has allowed for a remarkable goal to be achieved despite some criticalities, one of which is the dropping out of participants of training activities. However, the dropping out was not due to personal choice but because of participants being transferred to other provinces in large numbers. It is therefore important to reflect on the objectives achieved but also to discuss critical aspects that would require new thinking and also the possibility of evaluating the opportunity to review the rules and regulations, also in relation to the real integration objectives to be achieved, in a territory that is ready to welcome and face challenges like the one that has been carried out with this successful initiative.

9



Introduzione



Introduzione

Antonino Provenza - Dirigente Scolastico
"Istituto Comprensivo S. Bagolino" - Alcamo

Questo libro ha l'obiettivo di narrare attraverso le immagini, l'esperienza del progetto "Una lingua per il lavoro" finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. La domanda ovvia è: come mai un Istituto Comprensivo si cimenta nella sperimentazione di percorsi sperimentali di formazione linguistica?

La risposta è nella storia e nell'organizzazione dell'Istituto "Sebastiano Bagolino" di Alcamo. La scuola è stata sede di un Centro Territoriale Permanente (CTP) per l'istruzione degli adulti fino al 2015 e oggi è punto di erogazione del CPIA Trapani, e da sempre si è occupata di alfabetizzare e istruire migranti provenienti dai diversi centri di accoglienza del territorio. Venendo a contatto con ragazzi di diversa etnia, cultura e istruzione, la cosa più evidente era che questi ragazzi e ragazze facevano fatica a imparare la lingua italiana e quindi bisognava trovare approcci diversi per ottenere risultati. Il progetto, "Una lingua per il lavoro", ha rappresentato la sintesi tra l'apprendimento della lingua e il fare che è sempre il più forte elemento motivazionale.

Tutto ciò è stato possibile grazie allo sforzo organizzativo dei docenti e degli amministrativi dell'Istituto Comprensivo "S. Bagolino", del CPIA Trapani, dell'Associazione "La mano di Francesco" e del Centro di solidarietà "N. Coppola".

Il più grosso ringraziamento va ai ragazzi e alle ragazze che hanno frequentato i percorsi di formazione e animato e resa viva la scuola anche in periodo estivo.

Introduction

Antonino Provenza - The principal of
the "S. Bagolino Comprehensive School" - Alcamo

This book aims to narrate the experience of the project "A language for work" funded by the Asylum Migration and Integration Fund (AMIF) 2014-2020. The obvious question is: why is an inclusive institute engaging in the implementation of experimental courses in language training? The answer lies in the history and organization of the "Sebastiano Bagolino" Comprehensive School in Alcamo. The school was the base of a Permanent Territorial Centre (CTP) for adult education up to 2015 and today it is an assignment location of the Trapani CPIA, Provincial Centre for the Education of Adults of Trapani and has always dealt with the alphabetization and training of migrants coming from the various reception centres of our territory. When I came into contact with the young people of different ethnic backgrounds, culture and education, the most obvious thing was that these boys and girls struggled to learn Italian and so it was necessary to find different approaches in order to obtain results. The project represented the synthesis between language learning and doing which is always the strongest, motivational component.

All this was possible thanks to the teachers' and administrative staffs' organisational efforts at the "S. Bagolino" school, at the CPIA Trapani, at the "La mano di Francesco" Association and at The C.D.O. Centre for Solidarity "N. Coppola". The greatest thanks go to the boys and girls who attended the training courses for having brought life to the school during the summer months.

Introduzione

Giorgina Gennuso

Dirigente Scolastico CPIA Trapani

Il CPIA Trapani, con le sue sedi associate di Alcamo, Castelvetrano, Erice, Marsala, Mazara del Vallo e Trapani, nonché con una decina di punti di erogazione del servizio presso Istituti scolastici e Centri di accoglienza con cui ha stipulato specifici “protocolli d’intesa” eroga percorsi formativi di alfabetizzazione della lingua italiana a cittadini di Paesi Terzi dal 1° Settembre 2015, raccogliendo la quasi ventennale esperienza sul campo dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l’istruzione degli adulti della provincia.

Nel corrente anno scolastico 2017-2018, a fronte di 2.348 iscritti, sono stati approvati dal CPIA Trapani complessivamente n. 1.700 “Patti formativi” relativi ai soli percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana (A1/A2) con un incremento del 39% rispetto all’anno precedente. Negli ultimi anni, anche per rispondere agli aumentati fabbisogni formativi del territorio, è emersa, pertanto, la necessità di progettare percorsi formativi aggiuntivi rispetto ai percorsi ordinamentali con il doppio obiettivo di sperimentare nuovi percorsi sia nei contenuti che per target di destinatari e, nel contempo, aumentare l’offerta formativa rispetto ai percorsi ordinamentali già attuati.

La presenza del CPIA Trapani fra i partner di progetto garantisce, inoltre, una consolidata collaborazione con i Centri di accoglienza migranti in ambito provinciale finalizzata a definire una strategia di intervento capace di rispondere meglio ai bisogni emergenti e il progetto “Una lingua per il lavoro” che qui si illustra ne è un valido esempio.

Introduction

Giorgina Gennuso

Principal of The CPIA Trapani

The CPIA Trapani, with its associated centres in Alcamo, Castelvetrano, Erice, Marsala, Mazara del Vallo and Trapani, as well as with a dozen project points at schools and reception centres with which it has stipulated specific “agreements” has been providing training courses for the learning of Italian to third-country nationals since September 1, 2015, accumulating nearly twenty years of experience in the field of Permanent Territorial Centres (CTP) for adult education in the province.

In the current 2017-2018 school year, with its 2,348 members, the CPIA Trapani approved a total of 1,700 “Training Agreements” related to the Italian language literacy paths (levels A1 / A2) with an increase of 39% compared to the previous year.

In recent years, in order to respond to the increased training needs of the territory, the necessity to design additional training paths with respect to the legal pathways with two aims of experimenting in content and target groups have emerged.

The presence of the CPIA Trapani among the project partners also guarantees a consolidated collaboration with the migrant reception centres in the provincial area aimed at defining an intervention strategy capable of an improved response to the emerging needs. The project “A language for work” illustrated here, is a worthy example.

13



Parte Prima
Il Progetto



Dal progetto agli indicatori di risultato

Salvatore Caradonna

Secondo dati UNHCR, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017 in Italia sono sbarcate 119.247 persone e anche se il dato risulta in diminuzione rispetto al 2016, quando arrivarono 181.436 persone (-34%), la Sicilia si ritrova ad essere tra i territori in prima linea in termini di sbarchi. Nei porti dell'Isola sono arrivate 76.393 persone, il 64% del totale italiano.

Il progetto "Una lingua per il lavoro", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-20, OS2 ON2, lettera h - Servizi sperimentali di formazione linguistica, nell'ottica del superamento della logica di intervento emergenziale, mira a potenziare il sistema di accoglienza e formazione dei cittadini dei Paesi Terzi, attivando interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a carattere sperimentale, quali strumenti per l'integrazione e l'inserimento sociale dei soggetti migranti.

"Una lingua per il lavoro" ha inteso rispondere all'emergenza immigrazione con un approccio metodologico fondato sull'idea di una rete che partendo dal basso, dai soggetti del terzo settore, del volontariato, delle comunità di accoglienza, arrivi alle istituzioni e agli enti locali, costruendo una sinergia reale ed operativa al servizio dei migranti. Solo in tal modo è possibile favorire il loro percorso di integrazione che, da emergenza straordinaria, deve diventare ordinaria integrazione.

Proprio per sperimentare questa metodologia di intervento, il progetto prevede la collaborazione di più soggetti: due Istituti

The results of the project

Salvatore Caradonna

According to UNHCR data, from January 1 to December 31, 2017, 119,247 people arrived in Italy and even though the figures have decreased since 2016, when 181,436 people arrived (-34%), Sicily finds itself among the territories at the forefront in terms of arrivals. 76,393 people arrived in the island's ports, 64% of the Italian total.

The project "A language for work", funded by the 2014-20, Asylum Migration and Integration Fund (AMIF) OS2 ON2, letter h - Experimental language training, with a view to overcoming the emergency intervention rationale, aims at reinforcing the system for the reception and training of third-country nationals, initiating interventions for the expansion of training proposals through courses of literacy and the learning of the Italian language as experimental tools for social integration of migrants.

"A language for work" aimed at responding to the immigration emergency with a methodological approach based on the idea of a network starting with third sector individuals, volunteers, host communities, migrants arriving at schools and learning centres, to build an authentic and active cooperation for migrants. This was the only approach to be used to support their path for integration which, although stems from an extraordinary emergency, had to become a normal path to integration.

To test this methodology of intervention, the project involved the collaboration of several implementers: two schools (the Com-

scolastici (l'Istituto Comprensivo "S. Bagolino" di Alcamo e il CPIA Trapani) e due associazioni che si occupano da anni di accoglienza e integrazione (l'Associazione "La mano di Francesco" Onlus di Favara (AG) e il Centro di solidarietà della C.d.O. "N. Coppola" di Castellammare del Golfo) quali soggetti attuatori, oltre ad una rete di Comuni (Alcamo, Marsala, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo, Castelvetro e Trapani) che hanno supportato le attività di sensibilizzazione e promozione del progetto.

Le attività progettuali sono state precedute da una "Analisi dei fabbisogni formativi" svolta nel mese di maggio 2017. La modalità di rilevazione attraverso la compilazione di una scheda strutturata, trasmessa dal CPIA Trapani, ha avuto come soggetti interessati i Centri di accoglienza e SPRAR della provincia.

Tale modalità ha consentito di poter accedere, tramite le strutture deputate all'ospitalità dei cittadini di Paesi Terzi soggiornanti in Italia, a censire i bisogni formativi di un numero molto alto di soggetti interessati, in particolare, alla prima alfabetizzazione della lingua italiana.

Il numero complessivo dei residenti nelle strutture di accoglienza coinvolti nella rilevazione alla data del 15 maggio 2017, è pari a 2.173 ospiti (2.121 uomini e 62 donne) di cui 467 minori non accompagnati, pari al 21,5% del totale. Su 2.173 residenti nei centri di accoglienza, solo 814 ospiti risultano già iscritti a percorsi formativi presso il CPIA Trapani, mentre 1.759 soggetti richiedono ulteriore formazione. Mediamente quindi più dell'80% dei soggetti ospiti nei centri di accoglienza richiede una formazione specialistica erogata da soggetti che possono certificare i percorsi svolti.

Nel dettaglio i corsi di alfabetizzazione di

prehensive School "S. Bagolino" in Alcamo and the CPIA (The Provincial Centre for the Education of Adults) in Trapani and two associations that have been working for years in the sector of reception and integration (the Association "La mano di Francesco" Onlus in Favara (AG) and the The C.D.O. Centre for Solidarity "Nicola Coppola" (CdS), Castellammare del Golfo, as well as a network of towns (Alcamo, Marsala, Mazara del Vallo , Castellammare del Golfo, Castelvetro and Trapani) that supported the project's awareness and supporting activities.

The project activities were preceded by a "A training needs analysis" carried out in May 2017. The survey method was carried out by filling out a structured module form, provided by the CPIA Trapani and had the Reception and SPRAR Centres (The Scheme for protection for asylum seekers and refugees) in the province of Trapani as stakeholders. This method made it possible to access, through the structures assigned to the hospitality of third country nationals residing in Italy and identify the training needs of a very large number of interested parties, and in particular, for a first approach to learning Italian.

The total number of residents in the reception facilities involved in the survey as of May 15, 2017, was 2,173 guests (2,121 men and 62 women) of which 467 were unaccompanied minors, equal to 21.5% of the total. Out of 2,173 residents in the reception facilities, only 814 guests were already enrolled in training courses at the CPIA Trapani, while 1,759 migrants required further training. Therefore, on average, more than 80% of the migrants in the reception facilities required specialized training provided by trainers who could certify the courses they had taken.





livello A1-A2 (200 ore complessive) sono richiesti da 545 soggetti (pari al 25% del totale dei soggetti residenti nei centri di accoglienza), mentre 411 soggetti (pari al 19% del totale) chiedono di partecipare al percorso sperimentale “Una lingua per il lavoro” di 150 ore (110 ore di alfabetizzazione di livello Pre-A1 e 40 ore di laboratorio sperimentale per l’accesso al lavoro). Tale dato (411 richieste) supera di oltre 5 volte il numero complessivo di partecipanti previsto dal progetto “Una lingua per il lavoro” pari a 75 unità.

L’analisi evidenzia, inoltre, una presenza numerosa di soggetti appartenenti a target vulnerabili nei Comuni sede dei percorsi formativi previsti dal progetto; in particolare nelle sedi di Marsala e Mazara del Vallo, rispettivamente con 153 e 118 presenze. Di rilievo la presenza a Salaparuta di un Centro di accoglienza per sole donne (42 soggetti), con vulnerabilità multiple: minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, donne in stato di gravidanza.

In riscontro ai fabbisogni formativi emersi, sono state attivati, in ambito provinciale (nelle sedi di Alcamo, Marsala, Mazara del Vallo, Salaparuta e Trapani) i percorsi formativi previsti dal progetto: cinque percorsi integrati di educazione civica e formazione linguistica di livello Pre-A1 di 110 ore rivolti a cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, appartenenti a target vulnerabili (MSNA, minori a rischio di esclusione, persone analfabete, donne in stato di gravidanza, vittime di tratta) e, a seguire, i laboratori sperimentali (Falegnameria ad Alcamo, Cucina e ristorazione a Marsala, Agroalimentare a Mazara del Vallo, Informatica a Salaparuta, Edilizia a Trapani) della durata di 40 ore con l’obiettivo di rafforzare, attraverso l’ac-

In detail, the A1-A2 literacy courses (200 hours in total) were requested by 545 subjects (25% of the total number of migrants residing in the reception facilities), while 411 migrants (equal to 19% of the total) asked to participate in the 150-hour “ Language for work” experimental programme (110 hours of pre-A1 level literacy and 40 hours of experimental laboratories for access to work). This figure (411 requests) exceeded the total number by 5 times of participants foreseen by the project “A language for work” equal to 75 units.

The analysis also highlights a large number of migrants belonging to vulnerable target groups in the towns where the training courses, predicted by the project, were based; in particular at the base in Marsala and that in Mazara del Vallo, respectively with 153 and 118 individuals present. The presence in Salaparuta was particularly significant in the reception centre for women only (42 subjects), with multiple vulnerabilities: unaccompanied foreign minors, victims of trafficking and pregnant women.

In response to the training needs that emerged, in the provincial area (in the Alcamo, Marsala, Mazara del Vallo, Salaparuta and Trapani centres), the training courses, envisaged by the project, were activated: five integrated courses of civic education and language training at the Pre- A1 of 110 hours, aimed at third-country nationals legally residing on national territory, belonging to vulnerable targets groups (MSNA, minors at risk of exclusion, illiterate individuals, pregnant women and victims of trafficking) and, subsequently, the experimental laboratories (Carpentry in Alcamo, catering in Marsala, food farming in Mazara del Vallo, informatics in Salaparuta, Construction and installation in Trapani)

quisizione di competenze pratiche e linguistiche, la possibilità di accedere ad un lavoro.

A conclusione delle attività progettuali, gli indicatori di risultato sono alquanto positivi: su 120 iscritti (di cui 92 maschi e 28 femmine) hanno completato il percorso formativo di livello Pre-A1, con una frequenza maggiore del 70% delle ore complessive previste, n. 91 allievi (67 maschi e 24 femmine) a fronte di un indicatore di risultato pari a 60 unità. Di questi 91 allievi ben 90 sono di target vulnerabile, a fronte di 60 unità previsti come indicatore di risultato.

I paesi di provenienza dei 120 destinatari sono molteplici e, tranne il Bangladesh, appartengono all'Africa, e in particolare al Gambia (33 destinatari) e alla Nigeria (27 destinatari, di cui ben 24 donne). Seguono il Bangladesh con 13 presenze, la Guinea con 11 e il Senegal con 6.

Relativamente ai Laboratori "Una lingua per il lavoro", tutte le attività formative sono state completate con esiti positivi anche in termini di risultato. Hanno completato il percorso formativo con una frequenza maggiore del 70% delle ore complessive e relativo attestato di partecipazione n. 68 allievi (48 maschi e 20 femmine) di cui 67 di target vulnerabile.

In un percorso particolarmente positivo non va tralasciato, comunque, di indicare alcune criticità come l'abbandono delle attività formative, marcatamente in alcune sedi corsuali, da parte di corsisti che venivano trasferiti da una sede ad un'altra, spesso fuori provincia. Quello del trasferimento dei corsisti in fase di formazione è un elemento che va segnalato e nel futuro "regolato", se possibile, da apposite norme.

lasting 40 hours with the aim of reinforcing the possibility of accessing a job through the learning of practical and language skills. The results were very positive: 120 participants (of which 92 were male and 28 female) completed the Pre-A1 level training course, with a frequency of more than 70% of the total hours established, 91 participants (67 male and 24 female) compared to a result indicator of 60 units. Of these 91 participants, 90 were part of vulnerable target groups (compared to 60 units as a result indicator). The countries of origin of the 120 participants are numerous and, apart from Bangladesh, all come from Africa, and in particular, from Gambia (33 participants) and Nigeria (27 participants of which 24 were female). Bangladesh follows with 13 participants, Guinea with 11 and Senegal with 6. In relation to "A language for work" laboratories, all the training activities were completed with positive results. A frequency of more than 70% of the total hours was achieved and certificate of attendance for 68 students (48 male and 20 female), 67 of whom were part of vulnerable target groups were attained. However, we must not exclude, some critical issues such as the dropping out of training activities, in some of the locations, by participants who were transferred from one reception centre to another, often to one in another province. The transfer of the participants during the training phase is an element that should be reported and in the future "adjusted", if possible by specific rules.



Parte Seconda
**I percorsi
integrati
di formazione
linguistica**



Con l’Africa nel cuore

Giacoma Giglio

Alcamo Luglio 2018, fuori il vento caldo sferza sul mio viso l’afa caratterizza la mattinata estiva siciliana. Mentre tutti cercano il refrigerio nelle limpide acque dei limitrofi mari, io oggi incontrerò l’Africa.

L’Africa è tutta qua, in questa stanza pulita e colorata. L’Africa è rappresentata con i suoi odori e colori inconfondibili, tutta in questi volti giovani e pieni di speranza.

Mi presento, sono la loro insegnante di lingua italiana, ho iniziato la mia giornata pensando ai loro bisogni e alle loro speranze. Hanno sfidato la vita, intravisto la morte per essere qua, ed io adesso non posso deluderli. Il loro più grande desiderio è trovare un lavoro, ma senza la conoscenza dei termini, usuali e caratterizzanti la nostra lingua, senza la conoscenza dei riferimenti normativi che caratterizzano il nostro Stato, non potranno trovare nulla all’infuori dello “sfruttamento”, di chi in maniera becera, vede nello straniero, l’affare di una merce a basso costo. In quella stanza, con un’aria finta di un fresco inesistente, inizieremo un nuovo viaggio, il cammino che li porterà alla conoscenza, l’unica arma contro la sopraffazione.

L’inizio è gioioso, tra loro si conoscono, pur vivendo in comunità diverse, pur appartenendo a luoghi diversi, si salutano allo stesso modo, battono i pugni e velocemente portano il pugno al petto, sul cuore. Mi piace questo nuovo modo di augurarsi un buon giorno. Distribuiamo le carpette, verrà il tutor ad aiutarmi, loro osservano l’operazione, scandisco i loro nomi, temendo di sbagliarli e di offenderli, loro osservano silenziosi, sono felici e guar-

With Africa in the heart

Giacoma Giglio

Outside the hot wind lashes on my face, the muggy weather that characterizes a typical, Sicilian summer morning. While everyone is trying to cool down in the clear waters of the nearby sea, I will meet Africa today.

The whole of Africa is here, in this clean and colourful room, an Africa that is portrayed by its unmistakable smells and colours, all in these young faces, full of hope.

I will introduce myself, I am their Italian teacher and I started my day thinking about their needs and their hopes. They defied life, saw death to get here, and I cannot let them down. Their greatest wish is to find a job, but without the knowledge of words that characterize our language, without the knowledge of the laws that define our state, they will not find anything other than “exploitation”, which in a foreigner, is seen as cheap goods at a bargain price. In that room, with a fake air of an in-existent freshness, we will begin a new journey, the path that will lead them to knowledge, the only weapon against oppression.

The atmosphere at the beginning is cheery, they know each other, although they live in different communities, despite coming from different places, they greet each other in the same way, they join fists and quickly bring them to their chests, to their hearts. I like this new way of wishing each other a good day. We give their folders out, my assistant comes and helps me, while they watch what’s going on, she spells out their names, frightened of getting them wrong and offending them, they watch silently, they are happy and they look at the folders and what is inside. Someone has

dano il materiale. Qualcuno aveva comprato un quaderno, che si affretta a conservare a riporre sotto il banco, guardando ammirato il nuovo "Kit dello studente". Quaderni e matite ed evidenziatori e penne fanno bella mostra di se, quando il tutor entra per una foto del diario di bordo!

Ed inizia la nostra avventura verso quel mare procelloso che è la conoscenza!

Li invito a presentarsi, ciò li fa ridere, ma si ricompongono nel tentativo di comprendere ciò che scrivo e leggo, grazie all'ausilio della luminosa LIM e del traduttore on line, che mi permetterà di esprimermi nella loro lingua e persino nel loro idioma. Le parole che fino ad un attimo prima erano straniere vengono comprese tra sorrisi ed esclamazioni: per un solo momento io parlo l'arabo e loro comprendono l'italiano. Momento che diventerà sempre più significativo e certo.

I giorni scorrono e mi chiedono conferma che ci rivedremo e lavoreremo ancora, il caldo non cessa e noi proseguiamo con gli articoli, ostici e sconosciuti e persino difficili. Le loro difficoltà mi aiutano a rappresentare in questo palcoscenico la grammatica, con la consapevolezza che qua non si può lavorare come sempre, bisogna avere inventiva e stare davanti ai loro disagi e bisogni.

Prendo uno di loro che sarà il mio articolo e lo faccio passeggiare con me per tutta la stanza e saluta i compagni dicendo loro "ciao son l'articolo"!!! Chi è rimasto seduto lo saluta e sorride, inconsapevole che anche lui sarà il mio compagno aggettivo e persino il mio sostituto pronome. Da quel "ridicolo" teatrino grammaticale voliamo (ma solo con la fantasia) dal panettiere dove è necessario prima comprare il pane e poi pagare. Qualcuno diventerà il panettiere che si arrabbia se non

bought an exercise book, which is quickly put under the desk, admiring the new "Student's Kit". Exercise books, pencils, highlighters and pens are given a good showing when the tutor comes in to take a photo for the logbook.

Our adventure heads towards that stormy sea of knowledge!

I invite them to introduce themselves, this makes them laugh, but they recompose themselves in trying to understand what I am reading and writing, thanks to the help of the bright Smartboard and the online translator, which will allow me to express myself in their language, even with idiomatic phrases. The words that until a moment ago were foreign are now understood through smiles and exclamations: for a moment I speak Arabic and they understand Italian, a moment that becomes more and more meaningful and certain.

The days fly by and they ask for confirmation of our next lesson. The heat continues without a break and we continue with the difficult and unknown articles. At this stage, their difficulties help me to present grammar with the awareness that you cannot teach as you usually would, here you have to invent and be ready to face their needs and difficulties.

I get one of them to walk round with me in the classroom and say hello to their friends by saying "Hi, I'm the article"!!! Those who have remained seated greet him and smile, unaware that they will soon be my adjective companion or even my subject pronoun. From that "ridiculous" grammatical theatre show we fly (but only with our imagination) to the baker, where first, we have to buy some bread and then pay for it. Someone will play the baker who gets angry if they do not correctly say what they want and how much what they have just bought, costs. You still have to pay, they

dicono correttamente cosa vogliono e quanto costa ciò che hanno appena comprato. -Devi ancora pagare- e ridono e si toccano, si spingono, alcuni orgogliosi dei loro progressi, altri un poco scoraggiati mi rassicurano che a casa rivedranno i lavori, perché loro, non sono andati a scuola neppure al loro paese, non sanno tenere la penna in mano. Li rassicuro che l'App che presto potranno scaricare sul cellulare e troveranno tutto ciò che sto loro insegnando.

Le giornate scorrono, gli argomenti anche, i contesti si alternano alle regole grammaticali, mi mostrano orgogliosi i loro progressi, mostrando i quaderni.

La loro attenzione diventa quasi ipnotica quando inizio a raccontare la nostra Carta Costituzionale e spero di trasmettere il rispetto e il fascino che io vivo per questa opera d'arte letteraria e di libertà. Recito a memoria l'art. 1 e poi parlo dell'art. 8, loro mi ascoltano e guardano come fossero rapiti da una così grande possibilità di libertà e di Vita. Nessuno commenta e io continuo con gli esempi. L'Africa è lontana, ma è tutta in questa nuova possibilità di vita.

laugh and pat each other, they push themselves, some proud of their progress, others a little discouraged reassure me that they will look at the work again when they get home, explaining to me that they hadn't even been to school in their own country and hadn't even learnt to hold a pen in their hands. I reassure them that they will soon be able to download the App onto their phones and will find everything I'm teaching them there.

The days fly by, the topics too, the contexts alternate with grammatical rules, they proudly show their progress, showing me their exercise books. Their attention becomes almost hypnotic when I begin to tell them about our Constitution and I hope to convey the respect and charm that I have for this literary work of art and freedom. I recite the first article and then I talk about the eighth article, they listen to me and I watch how they are captivated by such a great possibility of freedom and life. Nobody comments and I continue with the examples. Africa is far away, and everything is focused on this new chance for life.





Percorso sperimentale Pre A1

Alcamo

Daniela Guarrasi e Caterina Amato

Le attività formative, nella sede di Alcamo, del progetto “Una lingua per il lavoro” rivolto a minori stranieri non accompagnati, non scolarizzati nei loro paesi di origine, semianalfabeti o analfabeti funzionali si sono avviate nel mese di luglio 2017.

I destinatari dell’attività erano più di 20 ragazzi stranieri “desiderosi”, direi anche per qualcuno “affamati” di apprendere la lingua italiana. Provenivano dal Gambia, dalla Guinea, dal Senegal, dal Bangladesh; paesi con lingue e culture completamente diverse dalla nostra. E’ stato un continuo scambio e confronto tra la nostra cultura e la loro (la preghiera pomeridiana del Ramadan, il digiuno, la dieta alimentare). Per loro conoscere e saper utilizzare la nostra lingua ha rappresentato non semplicemente la conoscenza di regole, di grammatica, di sintagmi ma di “strumenti per la vita”, una “lingua” per la loro nuova vita e per il lavoro.

Le competenze linguistiche si sono concretizzate attraverso azioni linguistiche articolate in quattro diversi macro-settori (domini) nei quali l’allievo straniero può trovarsi ad agire: dominio personale, dominio pubblico, dominio educativo e dominio professionale. Ogni dominio è stato strutturato in una specifica Unità di Apprendimento (UdA) di 25 ore: “Mi presento”, “Al supermercato”, “Vado a scuola”, “Cerco lavoro”.

Quello che ci ha colpito subito e che abbiamo letto nei loro occhi è stata la loro voglia di imparare la nostra lingua sia nella forma orale

Experimental Pre A1

language training course Alcamo

by Daniela Guarrasi and Caterina Amato

The project “A language for work” began its training activities in July 2017, at its centre in Alcamo. The project was aimed at unaccompanied foreign minors who were semi-illiterate or illiterate, not having received a schooling in their own country.

The participants of the activity were more than 20 “keen” foreign minors, I would also say, some of which were “hungry” to learn Italian. They came from Gambia, Guinea, Senegal and Bangladesh, countries with languages and cultures completely different from ours. It was a continuous exchange and comparison between our culture and theirs (Ramadan, afternoon prayer, diet). For them, knowing how to use our language did not simply represent the knowledge of rules, grammar and phrases but of “tools for life”, a “language” for their new life and work.

Linguistic skills were carried out through actions organised in four different macro-sectors in which the foreign students could find themselves: personal, public, educational and professional situations. Each situation or setting was structured in a specific 25-hour Learning Unit (LU): “Introducing myself”, “At the supermarket”, “Going to school” and “looking for a job”.

What struck us immediately and what we managed to read in their faces was their wish to learn our language both in oral and written form, and above all their great desire to immediately acquire working skills.

But how could we achieve this goal? With

che scritta, e soprattutto la loro grande voglia di imparare subito per poter lavorare.

Ma come fare per raggiungere questo obiettivo? In ogni incontro, di quattro ore ciascuno, sono state proposte loro parecchie attività: molte schede con esercizi di riconoscimento di immagini e collegamento dei termini appropriati, trascrizione poi degli stessi termini, completamento di testi o dialoghi con inserimento di parole fornite in calce al testo, questionari del tipo vero/falso, lettura di brani inerenti l'argomento scuola o lavoro e il riconoscimento dei sostantivi relativi agli ambiti dell'uno o dell'altro campo semantico.

Molto spesso, avendo a disposizione la LIM e il collegamento ad Internet, abbiamo non solo cercato la traduzione delle parole, ma anche immagini e foto di tutti i termini a loro sconosciuti e questo ha aiutato molto i ragazzi a capire meglio soprattutto i brani di lettura che non sempre erano per loro di facile comprensione.

Attraverso le schede didattiche o le letture loro proposte si associavano le lezioni di grammatica sui nomi, sui pronomi personali soggetto, sulle coniugazioni dei verbi, sul verbo essere e avere e sull'articolo, argomento per loro davvero molto difficile, soprattutto per chi aveva conoscenze dell'Inglese piuttosto che del Francese, lingua in cui l'uso dell'articolo è molto simile all'Italiano.

Talvolta abbiamo anche svolto degli esercizi di grammatica on line e molto spesso loro stessi sono stati protagonisti attivi del loro processo di apprendimento scrivendo alla lavagna interattiva brevi frasi con i termini imparati, dimostrando anche molta fantasia!

Gli esercizi delle schede loro proposte venivano completati talvolta individualmente, molto più spesso lavoravano tutti insieme,

each meeting lasting four hours, several activities were proposed: flashcards with exercises of recognising images and linking them to appropriate words and phrases, transcription of the same words and phrases, completion of texts or dialogues with the filling in of gaps with words provided at the bottom of a text, questionnaires of the true / false type, reading of passages on school or work and the recognition of nouns related to the fields of one or the other semantic fields.

By using the IWB and the Internet made available to us, we not only sought the translation of words, but also images and photos of all the terms unknown to them which helped them to enhance their understanding, especially with the reading passages which were not always easy for them. We then associated flashcards or readings we used with grammar lessons on names, personal pronouns, on verb forms, on the verb to be and to have and on the article, topics which were very difficult for them, especially for those who had knowledge of English rather than French, a language in which the use of the article is very similar to Italian.

Sometimes we did grammar exercises online and very often they were active protagonists of their own learning process by writing short sentences on the IWB with the terms learned, also demonstrating a lot of imagination!

The worksheets used were sometimes completed individually, much more often the participants worked together under the guidance of the teacher and the assistant tutor; in this way they all felt involved and more confident in the completion of the exercises. What struck us about these children was, besides their great desire to learn, their need for con-





sotto la guida del docente e del tutor; in questo modo si sentivano tutti coinvolti e più sicuri nell'esecuzione degli esercizi. Ciò che ci ha colpito di questi ragazzi è stato, oltre il loro grande desiderio di imparare, soprattutto la necessità di un continuo confronto con i docenti e il continuo richiamarli presso ciascuno di loro per la correzione degli esercizi e la preoccupazione di averli eseguiti correttamente.

Alla fine del percorso abbiamo rilevato che i ragazzi che hanno partecipato al progetto, nel complesso, sono riusciti ad acquisire alcune competenze e abilità come comprendere alcune espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto, presentare se stessi, rispondere a semplici domande relative alla loro identità o relative alle azioni quotidiane e ai luoghi dove vivono, leggere e comprendere parole semplici di uso comune, iniziare ad utilizzare la lingua scritta per scrivere brevissime frasi.

I ragazzi hanno mostrato entusiasmo e molto interesse alle attività loro proposte e un grande impegno nel cercare di applicare le conoscenze da loro acquisite, cercando di superare le difficoltà legate ad una lingua da loro poco conosciuta. Ci siamo lasciati dopo un paio di mesi di lezioni, di incontri e attività e in molti di loro ho visto il dispiacere di non poter più venire a scuola, luogo di speranza e di continua crescita.

Ritengo che il progetto abbia raggiunto l'obiettivo di far conoscere a questi ragazzi in modo più approfondito la lingua italiana per un migliore inserimento nella nostra società e comunità locale, e soprattutto l'importanza del conoscere e del sapere per confrontarsi e rapportarsi con la nuova realtà in cui vivono.

tinuous dialogue with the teachers and tutor, the need to ask them the answers when checking the exercises and their concern to have done them correctly.

At the end of the course we found that the participants of the project, were overall, able to acquire some skills and abilities such as understanding some familiar everyday expressions and very common formulas to satisfy immediate needs, present themselves, respond to simple questions related to their identity or related to everyday actions and places where they live, read and understand simple words in common use and the beginnings of written production of very short sentences.

The students showed enthusiasm and a lot of interest in the activities they proposed and great effort in applying the knowledge they had acquired, trying to overcome the difficulties related to a language they did not know. We ended a couple of months of lessons, meetings and activities and we saw in many of them, the regret of not being able to continue coming to school, a place of hope and continuous growth.

I believe that the project has achieved the goal of making these children more familiar with the Italian language for a valued integration into our society and local community, and above all the importance of meaning and knowing how to confront and relate to a new reality in which they live.



Percorso sperimentale Pre A1

Marsala

Maria Lombardo

Il percorso sperimentale di formazione linguistica svolto nella sede di Marsala finalizzato al raggiungimento del livello Pre-A1 di conoscenza della lingua italiana ha coinvolto 18 allievi, tutti MSNA, ragazzi minori non accompagnati di 16-17 anni provenienti dal Gambia, Bangladesh, Egitto, Guinea, Eritrea, Mali. Allievi poco scolarizzati nei loro paesi di origine e carenti nelle strumentalità linguistiche basilari e metodologiche particolarmente vulnerabili da un punto di vista non solo linguistico, ma più generalmente sociale e che per questo necessitano di azioni didattiche specifiche e mirate, attraverso l'utilizzo di una pluralità di canali nella comunicazione, l'avviamento al confronto interculturale e a un apprendimento fortemente legato al contesto sociale di riferimento.

Essere catapultati in un paese dove non si conosce la lingua è difficoltoso per tutti, il soddisfacimento dei bisogni primari non è semplice; la scuola assume così un compito fondamentale: favorire quei congegni intellettivi che consentono l'attivazione di processi propositivi all'apprendimento e all'organizzazione cognitiva per l'utilizzo di una nuova lingua, per consentire la sopravvivenza in un nuovo luogo.

Il percorso formativo prevedeva diverse fasi:
- la prima, di Educazione civica (10 ore), finalizzata ad avviare il processo di integrazione dell'allievo straniero, facendogli acquisire in maniera sintetica una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione

Experimental Pre A1

language training course Marsala

Maria Lombardo

The experimental Italian course carried out at the Marsala centre aimed at reaching Pre-A1 level of Italian. It involved 18 students, all MSNAs, unaccompanied minors aged 16-17 from Gambia (5), Bangladesh, Egypt, Guinea, Eritrea and Mali. The participants were those who had not received schooling in their countries and were lacking in basic linguistic and methodological means that make the individual particularly vulnerable from a linguistic point of view, but more generally from a social one, and for this reason require specific and targeted teaching actions, through the use of various means of communication, and through the introduction of intercultural comparison by learning about factors strongly linked to the social context.

Being thrown into a country where the language is not known is difficult for anyone and the fulfillment of primary needs is not easy, therefore the school took on a fundamental task: it selected those intelligent devices that allow the activation of processes for learning and cognitive organization for the use of a new language in order to live in a new place.

*The training course included several phases:
1) Civic Education (10 hours), aimed at initiating the process of integration of foreign students, to acquire sufficient knowledge of the fundamental principles of the Italian Constitution, or of civil and social life, allowing them to obtain information on the rights and duties of foreigners in Italy, the faculties and obligations inherent to their permanence..*

italiana, ovvero della vita civile e sociale, permettendogli di acquisire informazioni sui diritti e doveri degli stranieri in Italia, delle facoltà e degli obblighi inerenti al soggiorno.

- la seconda fase, di apprendimento della lingua italiana di livello Pre A1 (100 ore) è stata finalizzata alla strutturazione delle competenze linguistico-comunicative, articolate in competenze linguistiche vere e proprie, ossia strutture morfo-sintattiche e lessico; competenze socio-linguistiche, afferenti alla selezione delle forme appropriate al contesto comunicativo, sia esso formale, non formale o informale, ed al ruolo assunto all'interno del contesto stesso; competenze pragmatiche, concernenti il valore comunicativo che le forme linguistiche assumono in un determinato campo.

La programmazione delle attività didattiche è stata stilata sulla base del Protocollo di sperimentazione previsto dal FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) ed è stata strutturata in Unità di Apprendimento (UdA) intese come insieme autonomamente significative di competenze, abilità e conoscenze. La contestualizzazione delle attività linguistiche è stata realizzata attraverso *domini*, nei quali un parlante può trovarsi ad agire, ovvero il *dominio personale* che comprende le relazioni all'interno della famiglia e fra amici; il *dominio pubblico* che riguarda tutto ciò che è legato alla normale interazione sociale, il *dominio professionale* che comprende tutto ciò che si riferisce alle attività e alle relazioni di una persona nell'ambito lavorativo, il *dominio educativo*, che si riferisce al contesto di apprendimento e formazione, dove si acquisiscono conoscenze e abilità specifiche.

Alla fine del percorso sperimentale le competenze di italiano L2 livello Pre-A1 acquisite

2) *Learning Italian at Pre-A1 level (100 hours) aimed at structuring linguistic-communicative skills, expressed in real language situations, i.e. morpho-syntactic and lexical structures; socio-linguistic competences, related to the selection of forms appropriate to the communicative context, whether formal or informal, and the role assumed within the context itself and pragmatic skills concerning the communicative value that linguistic forms assume in a given area of life.*

The development of the teaching activities was drawn up on the basis of the Experimentation Protocol set by the AMIF (Asylum Migration and Integration Fund) and was structured in Learning Units (LDs) intended as fundamental and distinct sets of skills, abilities and knowledge. The linguistic activities were divided into situation-topics, in which the speaker may find himself such as in a personal setting that includes relationships within the family and between friends, a public setting that regards everything related to normal social interaction, a professional setting that includes everything that refers to the activities and relationships of a person in the workplace and to an educational setting, which refers to the learning and training context, where specific knowledge and skills are acquired.

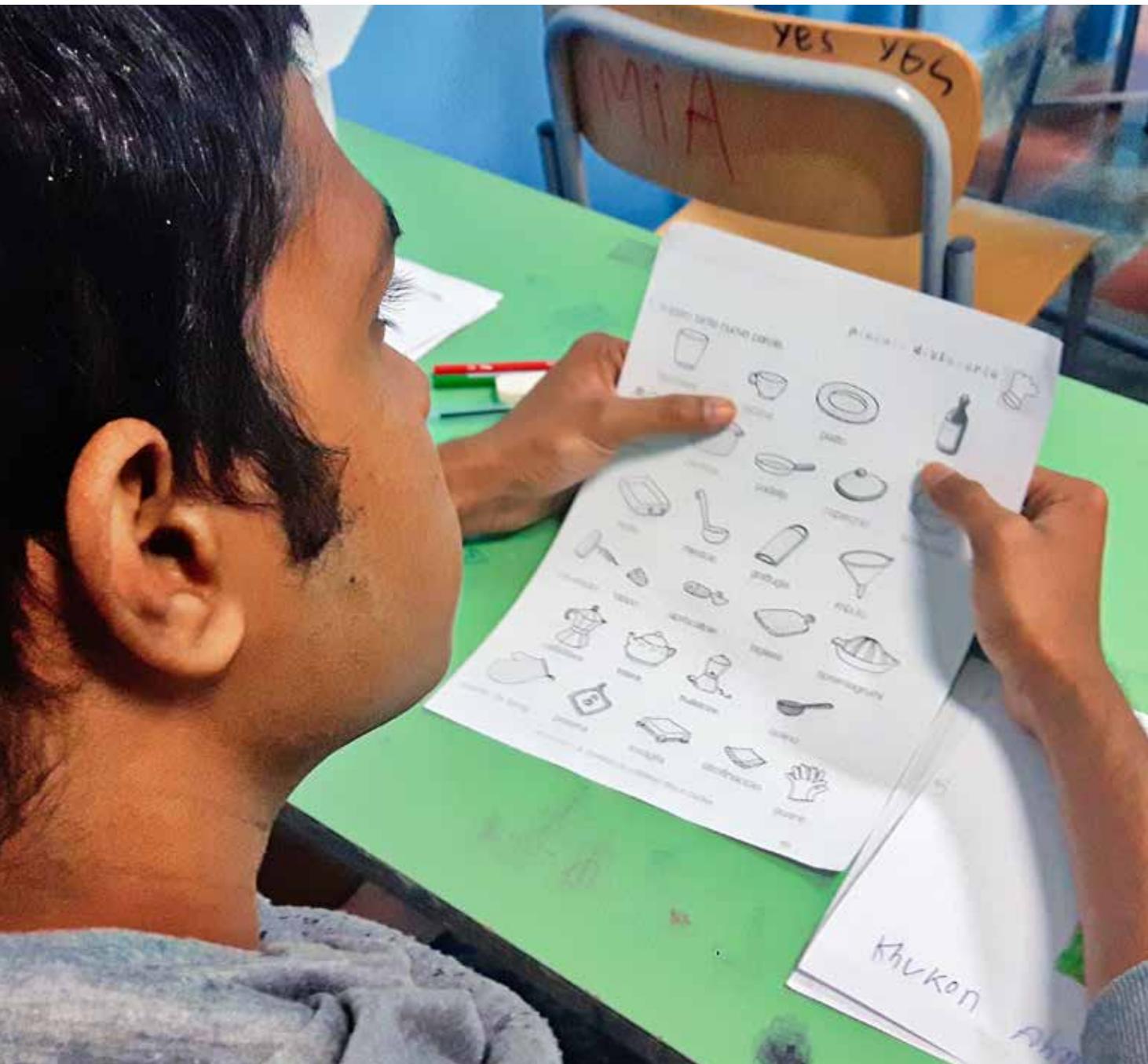
At the end of the Italian L2 Pre-A1 experimental course the students acquired the following:

Oral comprehension: The student understands simple indications that are given in a slow and clear manner; a brief dialogue provided that it is spoken with attention.

Oral production: The student can produce very brief phrases, usually in response to questions and form simple expressions.

Written oral interaction: The student un-





dagli allievi risultavano le seguenti:

Comprensione orale: Comprende e semplici indicazioni che vengano impartite in modo lento e chiaro e successivamente un breve dialogo purché sia condotto e sia articolato con grande precisione

Produzione orale: Produrre enunciati molto brevi, in genere in risposta a domande; formulare espressioni semplici,

Interazione orale scritta: Comprendere domande di contenuto familiare (ad es. relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive) purché siano pronunciate molto lentamente e articolate con grande precisione; rispondere a tali domande ponendone a volte di analoghe. Saper chiedere aiuto all'interlocutore. Iniziare a utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari. Iniziare a compilare un modulo con i propri dati anagrafici, un semplice questionario.

Comprensione scritta: Leggere e comprendere parole semplici di uso comune, messaggi espressi in frasi isolate o in brevissimi testi di più frasi

Produzione scritta: Iniziare a scrivere brevi frasi isolate di contenuto familiare o brevi frasi di routine, purché supportato; iniziare a scrivere brevi liste ad uso personale con espressioni di routine.

Possiamo concludere affermando che l'attuazione del progetto "Una lingua per il lavoro" è stata un'esperienza molto positiva, sicuramente da ripetere negli anni; certi di aver realizzato una serie di interventi finalizzati all'acquisizione, da parte degli allievi, della consapevolezza della loro identità, del loro essere, delle loro potenzialità, nonché dell'importanza del conoscere e del sapere per rapportarsi con la nuova società in cui son venuti a vivere.

derstands questions about the family (e.g. related to oneself, daily activities and places where one lives) provided they are pronounced very slowly and spoken with attention, can answer questions and sometimes form similar ones, can ask for help; has started to use numbers, quantities, costs and timetables in a dialogue and has started to be able to fill in a form with personal information or provide answers in a simple questionnaire.

Written comprehension: The student can read and understand simple words of common usage, can read messages expressed in single sentences or in very short texts.

Written production: The student has started to write short sentences of familiar content or short everyday phrases with help; has started to write short lists for personal use with everyday expressions.

We can conclude by saying that the implementation of the project "A language for work" has been a very positive experience, certainly to be repeated in the future; it has no doubt implemented a series of interventions aimed at the learning, on the part of students, of the awareness of identity, of recognizing their potential, as well as the importance of knowing how to relate to the new society in which they have come to live.



Percorso sperimentale Pre A1

Mazara del Vallo
Anna Salvato

Molti di noi hanno sperimentato il senso di frustrazione e di avvillimento che ci prende quando ci troviamo in un Paese di cui non conosciamo assolutamente la lingua, né gli usi e i costumi. In questa situazione, moltiplicato per cento, si sono ritrovati gli alunni del nostro progetto.

Ragazzi ancora frastornati e impauriti dal lungo viaggio che avevano affrontato, con un desiderio di parlare e nessuna possibilità di esprimersi né con gli italiani né con i compagni per la babele di lingue e dialetti di cui sono portatori.

Come iniziare e portare avanti un corso di alfabetizzazione di lingua italiana? Le indicazioni vengono dal Sillabo di cui alla Nota DGOSV Prot. 3298 del 23 marzo 2016, dove vengono stabiliti i livelli di competenza della lingua italiana a livello Pre-A1. Ma la tecnica è nulla senza la motivazione. Occorre suscitare il desiderio di uscire dal mutismo e dall'isolamento linguistico, qualcosa che li inducesse a pensare "posso farcela". Ho preferito perciò il metodo sincretico piuttosto che quello analitico. Ho preferito trasmettere le frasi di utilità, badando al suono e alla comunicazione orale e soprattutto all'effetto che si raggiunge.

Cosa succede se imparo a memoria la frase "Posso avere un bicchiere d'acqua" e ottengo davvero un bicchiere d'acqua? Succede che ottengo non solo il bicchiere d'acqua ma anche la motivazione che mi spinge ad imparare.

Un altro accorgimento è stato quello di utilizzare un lessico che avesse attinenza con il

Experimental Pre A1

language training course Mazara del Vallo
Anna Salvato

Many of us have experienced the sense of frustration and humiliation when we find ourselves in a country where we can neither speak the language, nor know anything about the customs and traditions, if you multiply this feeling by a hundred, you get the pupils of our project.

Young men still dazed and frightened by the long journey they had faced, with a wish to speak but with no chance of doing so either with the Italians or with the companions due to the mix of languages and dialects each of them speaks.

So how do we start an Italian language literacy course? The criteria to follow can be found in the syllabus referred to in Note DGO-SV Prot. 3298 of March 23, 2016, where the levels of competence of the Italian language are established at PRE-A1 level. However, there is no method without motivation therefore it was necessary to stimulate the students out of silence and verbal segregation, something that would lead them to think, "Yes! I can do it". I therefore preferred the syncretic method rather than the analytical method. I preferred to convey the phrases of utility, taking care of sound and oral communication and especially, the effect achieved.

What happens if I memorize the request, "Can I have a glass of water?" and I really get a glass of water? I not only get a glass of water but also the motivation for me to learn further.

Another strategy I used was vocabulary that was connected to the world of work, as-

mondo del lavoro correlandolo di disegni ma anche di oggetti presi dalla realtà, simulando anche situazioni e scene di quotidianità.

Il progetto ha coinvolto un'utenza straniera di MNSA con una bassa scolarizzazione nel Paese d'origine e con un repertorio molto ristretto di parole ed espressioni elementari, particolarmente vulnerabili non solo da un punto di vista linguistico ma anche sociale, educativo e culturale.

Il corso si è svolto dal 28 luglio 2017 al 28 settembre 2017 presso i locali della Comunità "Il sorriso 2" a Mazara del Vallo. E' stato articolato in 110 ore di attività didattica comprensive di accoglienza e verifiche.

L'intervento è stato rivolto inizialmente a 26 ragazzi provenienti dalla Nigeria, dalla Costa d'Avorio, dal Gambia e dal Mali, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, quindi tutti minori non accompagnati appena giunti in Italia. Alcuni utenti sono stati trasferiti in altre strutture secondo disposizione del Ministero dell'Interno, senza aver completato il corso, come risulta dal registro presenze.

Il percorso formativo è stato suddiviso in 4 moduli: Dominio privato, Dominio pubblico, Dominio professionale, Dominio educativo e 10 ore di Educazione civica, quest'ultime strutturate secondo le Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'articolo 3 del DPR 179/2011.

Le attività di tutti i moduli sono state indirizzate all'acquisizione, da parte dei partecipanti, delle prime conoscenze di base della lingua italiana. Le attività ed i setting organizzati hanno mirato a fare acquisire ai corsisti competenze cognitivo-linguistiche, lessicali, comunicative e comportamentali, mediante lo studio delle strutture fonetico-morfolo-

sociating it with drawings and objects taken from real life, simulating situations and scenes of everyday life.

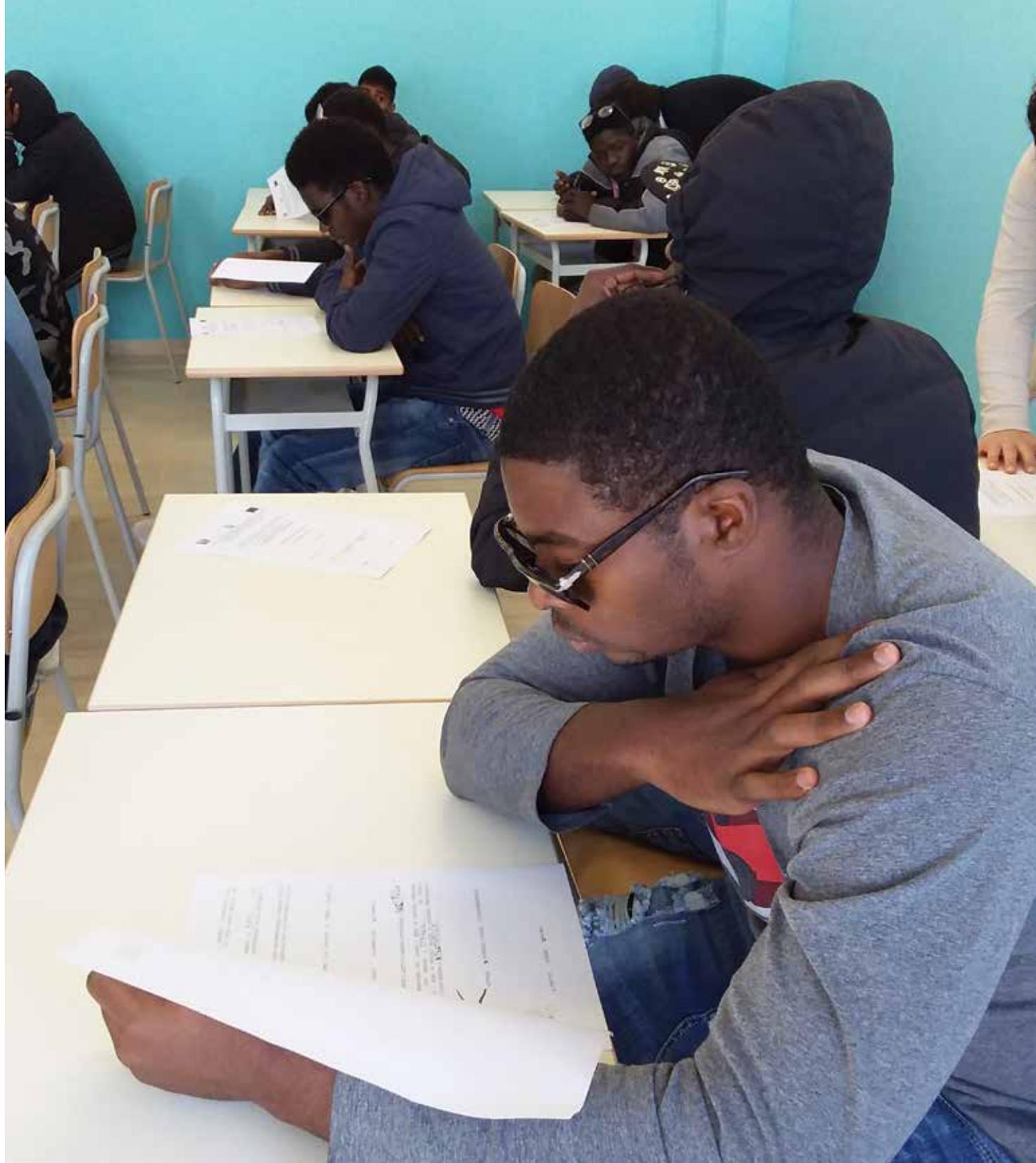
The project involved MNSA (unaccompanied foreign minors) with a low level of education in the country of origin and with a very restricted repertoire of words and elementary expressions, particularly vulnerable not only from a linguistic but also social, educational and cultural point of view.

The course took place from 28/07/2017 to 28/09/2017 at the Community "Il sorriso 2" in Mazara del Vallo. It was organized in 110 hours of teaching activities including first assistance and tests.

The intervention was initially aimed at 26 young people from Nigeria, The Ivory Coast, Gambia and Mali, aged between 15 and 17, all incoming unaccompanied minors in Italy. Some participants were transferred to other facilities by the Ministry of the Interior, without having completed the course, as shown in the class register.

The training course was divided into 4 modules: Private, Public, Professional and Educational settings, and 10 hours of Civic Education, the latter structured according to the Guidelines for the planning of the civic and information training session, in Article 3 of the Presidential Decree 179/2011.

The aim of the activities of all the modules were for the acquisition of the basic needs of the Italian language. The activities and the organized settings aimed at letting the participants acquire cognitive-linguistic, lexical, communicative and behavioural skills, through the study of the basic phonetic-morphological structures of the Italian language. The lessons were interactive and the conversation was stimulated and guided. The participants



giche basilari della lingua italiana. Le lezioni sono state interattive e la conversazione è stata stimolata e guidata. I ragazzi sono stati sollecitati ad applicare le semplici conoscenze acquisite ai propri contesti di vita quotidiana; il gruppo è stato impegnato in facili esercitazioni scritte e orali e in letture di immagini, allo scopo di favorire la conoscenza delle parole, del loro significato e della corretta pronuncia.

Sono state sviluppate 4 UDA di 25 ore ciascuna per un totale di 100 ore: 1) Mi presento; 2) Faccio la spesa; 3) Cerco lavoro; 4) Studio.

Al termine del percorso la maggior parte degli utenti: comprende e padroneggia espressioni familiari di uso quotidiano e formule comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto; presenta se stesso; risponde a domande di contenuto familiare relative ad azioni quotidiane ed ai luoghi dove vive; interagisce in modo semplice; inizia ad utilizzare la lingua scritta.

Pertanto le competenze acquisite sono: comprende semplici indicazioni e brevi dialoghi relativi a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove vive; produce enunciati molto brevi in risposta a domande anche con lunghe pause, formula espressioni semplici, comprende domande di contenuto familiare, risponde a tali domande ponendone di analoghe, sa chiedere aiuto all'interlocutore, inizia a utilizzare numeri, quantità, costi, orari, prova a compilare un modulo con i propri dati anagrafici o un semplice questionario, legge e comprende parole semplici di uso comune, inizia a scrivere brevi frasi isolate, liste ad uso personale, messaggi, indicazioni ed informazioni contenute in cartelli ed avvisi in luoghi pubblici, annota l'orario di un servizio.

were asked to apply simple knowledge acquired in daily life contexts and the group was involved in easy written and oral exercises and in reading images, in order to encourage the knowledge of words, their meaning and correct pronunciation.

4 25 hour teaching units were developed for a total of 100 hours: 1) I introducing myself; 2) Doing the shopping; 3) Looking for a job; 4) Studying.

At the end of their journey, most participants understood and grasped familiar everyday expressions and common formulas to satisfy their real needs, presenting themselves, answering questions about their family, content related to daily actions and to the places where they live, interacting in a simple way and starting to write in Italian. Therefore the acquired skills include simple indications and short dialogues related to themselves, to everyday actions and to the places where they live, producing very short sentences in response to questions even with long pauses, using simple expressions, including questions of familiar content, answering these questions by using similarities, asking for help, starting to use numbers, quantities, costs, hours, trying to fill in a form with personal data or a simple questionnaire, reading and understanding simple words in common use, starting to write short sentences, making lists for personal use, understanding directions and information contained in signs and notices in public places, and times of office working hours.

Percorso sperimentale Pre A1

Salaparuta

Rosario M. Loretta e Gioacchino De Simone

«Io mi chiamo Shukran, ho 17 anni. Io vengo dal Congo. Sono in Italia per un lavoro».

Possono, queste brevi locuzioni, generare entusiasmo in un interlocutore? Possono, persino, procurare una soddisfazione professionale? Si tratta, infatti, di enunciati piuttosto basici, senza particolari contenuti sentimentali. Nulla di trascinate, insomma.

Anzi, se le stesse proposizioni si osservano dal punto di vista puramente grammaticale, si tratta di “frasi semplici”, se non addirittura di “frasi minime”. Dal punto di vista dell’elaborazione sintattica, poi, sono espressioni di tipo puramente “enunciativo”. Nulla di emozionante, dunque.

Ma, se le stesse frasi vengono pronunciate da una donna straniera semianalfabeta, ecco che esse assumono un significato del tutto diverso. Se, ancora, queste espressioni sono state costruite da una allieva “analfabeta funzionale”, con un importante disagio sociale, al termine di un percorso estivo di formazione linguistica, ecco, allora, che si aprono spiragli di entusiasmo e può trasparire la soddisfazione del docente e, in qualche modo, del tutor del corso.

«È il punto di vista che fa la “cosa”», per dirla con Ferdinand de Saussure.

In effetti, quanto appena sintetizzato, è quello che è successo quest’estate, a Salaparuta, presso il Centro di Prima Accoglienza “Lamin Njie” gestito dalla Associazione Menzil Salah; a conclusione di un percorso sperimentale di apprendimento della lingua italia-

Experimental Pre A1

language training course Salaparuta

by Rosario Loretta and Gioacchino De Simone

“My name is Shukran, I am 17 years old. I come from the Congo. I’m here in Italy to find a job”. Can these brief phrases generate enthusiasm in a speaker? Can they even provide professional satisfaction? In fact, these are rather basic statements, with no special sentimental content, in short, nothing in particular. On the contrary, if the same propositions are observed from a purely grammatical point of view, they are “simple sentences”, if not even “minimal sentences”. From the point of view of syntactic processing, then, they are expressions of a pure “pronunciation” type, therefore nothing particular. If the same phrases are pronounced by a semi-illiterate foreign woman, then they take on a completely different meaning. However, if these expressions were put together by a socially, disadvantaged, functionally illiterate student “, at the end of a summer language course it’s here, that glimmers of the teacher’s enthusiasm and satisfaction begin to show and, in some way, that of his assistant tutor, of course. It is the” thing “, that makes the point of view as to say like Ferdinand de Saussure. In fact, what has just been summarized is what happened this summer, in Salaparuta, at the “Lamin Njie” First Reception Centre run by the Menzil Salah Association; at the end of an experimental Italian course with about thirty young foreign migrants, just arrived in Italy who learned to understand a language they had never heard, to use simple expressions and to write in order to deal with everyday life. To improve our



na, una trentina di giovani straniere migranti, appena arrivate in Italia, hanno imparato a comprendere una lingua mai ascoltata, a usare semplici espressioni, a scrivere per affrontare il quotidiano.

Per comprendere meglio quanto accennato, è necessario scendere più nel dettaglio: stiamo parlando del “Percorso sperimentale di apprendimento della lingua italiana di livello Pre-A1” messo in campo dal CPIA Trapani all’interno del Progetto “Una lingua per il lavoro” finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione del Ministero dell’Interno. Il corso era destinato ad utenti stranieri appena giunti in Italia, un gruppo di giovani donne “analfabete funzionali” senza alcuna conoscenza della lingua italiana, con una bassa scolarizzazione nel paese di origine e con importanti carenze nelle strumentalità linguistiche basilari. Una bella sfida!

In aggiunta a ciò, va sottolineato che le destinatarie degli interventi del progetto, 28 ragazze provenienti in prevalenza dalla Nigeria, solo poche eritree e una congolese, possedevano un profilo di accesso piuttosto basso: un repertorio linguistico molto ristretto, spesso legato all’uso di pochi idiomi o dialetti locali, ma soprattutto si trattava di ragazze particolarmente vulnerabili, non solo da un punto di vista linguistico ma, più in generale, dal punto di vista sociale. Il percorso da mettere in campo necessitava, dunque, di azioni didattiche decisamente mirate, da raccogliere in tempi strettissimi, da fine luglio a ottobre del 2017.

La scelta di organizzazione del percorso è stata quella di articolare le lezioni in 10 ore di “Formazione Civica” e 100 ore di “Italiano di Livello Pre A1”, in linea con quanto previsto dal “Protocollo di Sperimentazione”, secondo le “Linee guida” del Ministero dell’Interno-Di-

understanding of what has just been mentioned, we need to go into more detail: we are talking about the “Experimental course for learning Italian at pre-A1 level” organised by the CPIA-Trapani as part of the project “A language for work” funded by the Migration and Integration Department of the Ministry of the Interior. The course was intended for foreign users who had just arrived in Italy, a group of young, “functionally, illiterate” women “with no knowledge of Italian, with a low level of education in the country of origin and with deficiencies in basic linguistic tools. A pleasant challenge! In addition to this, it should be emphasized that the beneficiaries of the project activities, 28 girls coming mainly from Nigeria, a few from Eritrea and one from The Congo, had a rather low entry profile: a very poor linguistic repertoire, often linked to the use of few idiomatic phrases or local dialects, but above all they were particularly vulnerable girls, not only from a linguistic point of view but, more generally, from a social point of view. The course to be put into action, therefore, needed targeted educational activities, to be carried out in very brief period, from the end of July to October 2017. The organisational preference of the course was that of articulating the lessons with 10 hours of “Civic Training” and 100 hours of “PRE A1 level Italian”, in line with the provisions of the “Procedure of Experimentation”, according to the “Guidelines “Of the Ministry of the Interior-Department for Civil Liberties and Immigration Thus, the language training course was structured in 4 25-hour learning units (“Introducing myself”, “Going to the supermarket”, “Going to school” and “Going to the job centre”), but the strategic choice was in the educational structure of the activities: the lessons were

partimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Così, il percorso di formazione linguistica è stato strutturato in 4 unità di apprendimento da 25 ore (“mi presento”, “vado al supermercato”, “sono a scuola”, “vado all’ufficio collocamento”), ma la scelta strategica è stata nella strutturazione didattica delle attività: le lezioni sono state improntate all’interattività, alla ricchezza di ambientazioni pratiche, al continuo riferimento alla vita quotidiana. Il gruppo è stato impegnato in esercitazioni pratiche, scritte ed orali, in letture di immagini, del loro significato e della corretta pronuncia in lingua italiana. Le allieve sono state chiamate ad aprirsi al dialogo, al confronto, all’osservazione dei propri bisogni e della propria esperienza concreta.

Gli strumenti didattici? Ricerca-Azione, Cooperative Learning, Narrazione autobiografica, Brain storming, Circle-time: quanto di più dinamico e intrigante si possa mettere in campo per spingere le allieve al massimo coinvolgimento e ottimizzare, così, l’apprendimento. Alla fine del percorso ciascuna ragazza è riuscita a comprendere le più semplici espressioni della lingua italiana e ha provato ad usarle per soddisfare le proprie necessità elementari. Ogni allieva è riuscita a presentare sé stessa, a rispondere a domande relative alle azioni quotidiane, a descrivere in modo semplice il luogo dove vive, a interagire usando la lingua scritta in situazioni di comunicazione quotidiana. Così, frasi del tipo «Il mio nome è Success e sono nigeriana», a un certo punto, hanno assunto il valore di un risultato eccezionale: il corso è riuscito a trasformare in “veramente speciale” quello che, altrimenti, sarebbe stato “semplice e banale”.

Tutto, semplicemente, cambiando punto di vista.

based on interactivity, the wealth of practical settings and the constant reference to everyday life. The group was involved in practical exercises both written and oral, in description of images, of their meaning and correct pronunciation in Italian. The students were asked to open up to dialogue, to comparison, to the observation of their needs and their own concrete experience. Teaching tools, Research-Action, Cooperative Learning, Autobiographical Narration, Brain storming, Circle-time: the most dynamic and intriguing can be put in place to push the students to maximum involvement and thus optimize learning. At the end of the learning route, each girl was able to understand the simplest expressions in Italian and tried to use them to meet their basic needs. Each student was able to present herself, to answer questions related to everyday actions, to describe the place where she lives in a simple way, to interact using written language in situations of daily communication. So, phrases like “My name is Success and I’m Nigerian”, at some point, had assumed the value of an exceptional result: the course has managed to turn something into “really special” what, otherwise, would have been “simple and commonplace.”

47



Parte Terza
**I laboratori
sperimentali**



Laboratorio sperimentale di falegnameria

Alcamo

Diego M. Lo Porto

Quando abbiamo accettato e deciso di ideare e realizzare insieme alla scuola Bagolino e agli altri partner dei laboratori pratici e concreti di accompagnamento al lavoro da fare con minori migranti (MSNA) sia maschi che femmine, avevamo certamente delle buone idee e un bagaglio di esperienza da mettere a frutto, ma dopo averli realizzati la prima riflessione è che la realtà spesso ci supera e ci stupisce. E anche questa volta è andata così.

Ricordo come fosse oggi la prima ora del laboratorio di falegnameria durante la quale, seppure da anni faccio volontariato e nutro una profonda passione per l'umano cercando di accogliere e aiutare chiunque incontriamo in associazione ci chiede una mano, rimasi di stucco ascoltando l'incipit dell'esperto falegname che ho accompagnato in questa avventura. Infatti, dopo la mia presentazione, in un momento storico in cui di immigrazione si parlava ogni giorno in tv come l'emergenza più grave e il problema più oneroso per lo Stato italiano, e per la Sicilia nello specifico, "mastro" Gioacchino Adamo o, semplicemente Gino (come lo chiamano tutti) iniziò il percorso dicendo:

"Ragazzi, noi qui in Italia, in occidente, abbiamo bisogno di voi, del vostro sorriso, del vostro coraggio e della vostra grande energia e voglia di vivere, perché seppure non ci manca niente, apparentemente abbiamo tutto, sembriamo ugualmente tristi e viviamo come fantasmi rannicchiati su noi stessi. Meno male che siete venuti!".

Experimental carpentry workshop

Alcamo

Diego M. Lo Porto

When we accepted and decided to design and implement the practical workshops for male and female minor migrants (unaccompanied foreign minors) with the Bagolino Comprehensive school in Alcamo and other partners, we certainly had valuable ideas and a wealth of experience to put to good use and after having achieved them the first reflection you make is that reality often overcomes and amazes you. And that is exactly how it went. I remember the first day of the carpentry workshop and although I have been involved in voluntary work for years and I have a deep passion for human beings, always trying to welcome and help anyone who comes to our association for help, I was stunned listening to the expert carpenter I have accompanied on this adventure. In fact, after my presentation, in a historical moment in which immigration is talked about on TV every day as one the most serious emergencies and the most burdensome problem for the Italian State, and specifically for Sicily, "mastro" Gioacchino Adamo or , simply Gino (as everyone calls him) started the journey sparking off by saying:

"Guys, we here in Italy, in the West need you, your smile, your courage and your great energy and desire to live, because even if we do not lack anything, and apparently we have everything, we still seem sad and we live like phantoms crouching over ourselves, thank goodness you came! "

There was a brief but long moment of silence in the workshop. I can still see the the

Ci fu un breve, ma lungo momento di silenzio in aula. Ho ancora davanti a me gli occhi sgranati e increduli ma sorridenti dei giovani migranti che, probabilmente per un attimo si saranno anche sentiti come presi in giro, e si guardavano tra loro (mentre io guardavo attornito il falegname) evidentemente perché sino a quel momento nelle città che li ospitano si erano sempre e solo sentiti guardare come un problema, come un potenziale pericolo (migranti = reati, malattie, violenza, rubano il lavoro) altro che accoglienza e integrazione!

Nessuno di loro capiva ancora bene l'italiano, né tanto meno lo parlava, ma il falegname quel giorno aveva spiazzato tutti noi con le sue parole e, soprattutto, accompagnando il suo breve discorso con un'enfasi profonda, uno sguardo luminoso, mimando in modo divertente e quasi ridicolo il suo dire, tanto che tutti in quell'aula avevano capito benissimo, perché tutti gli uomini parlano e comprendono la sola lingua veramente universale: la lingua dell'accoglienza vera, di chi ti sta guardando per il bene che sei come persona.

Allora mi è venuto alla mente la significativa frase di Mahmoud, profugo eritreo sbarcato in Italia, frase che fa parte del pannello di una mostra sul tema dal titolo, "Migranti la sfida dell'incontro": "Molti di noi hanno alle spalle un viaggio avventuroso e pieno di insidie. Ma quello che conta è se dopo il viaggio c'è un incontro. Se quando arrivi trovi qualcuno che ha uno sguardo di amore su di te, tutto cambia".

Le parole del falegname che avevano scosso me e colpito i ragazzi, hanno poi dato l'impronta e segnato la strada per entrambi il laboratorio (falegnameria ed informatica) condotti dal Centro di Solidarietà "Nicola Coppola" e, hanno aiutato a superare i problemi, che pure ci sono stati (lingua, incom-

young migrants' wide eyes and incredulous but smiling faces who, maybe for a moment, felt mocked, and looked at each other (while I looked amazed at the carpenter) because until that moment the town that hosted them had always seen them as a problem, as a potential danger (migrants = crimes, illnesses, violence, those who take our jobs away from us) forget about welcoming and integration!

None of them understood Italian very well, nor did they speak it, but the carpenter that day had enabled us all with his words and, above all, accompanying his short speech with a deep emphasis, a luminous gaze, miming in funny and an almost ridiculous way, so that everyone in that room had understood very well, because all men speak and understand one, true, universal language: the language of true acceptance, who sees you for what you are, the good you are as a person.

Then the meaningful phrase of Mahmoud, the Eritrean refugee who came to Italy, came to my mind, a phrase that is part of the display panel of an exhibition on the theme entitled "Migrants the challenging encounter":

"Many of us have had an adventurous journey full of pitfalls behind us. But what counts is once the trip is over it ends with an encounter. And when you arrive, and you find someone who shows kindness and concern, then, everything changes "

The words of the carpenter struck the boys making an excellent impression on them, marking the way for both the laboratories (carpentry and informatics) conducted by the The C.d.o Centre of Solidarity "Nicola Coppola" and, helped to overcome the problems, (language, misunderstandings, ways of doing and living, different culture and traditions) and to work in a friendly dimension that made the



prensioni, modi di fare e di vivere differenti per cultura e tradizioni) e a lavorare in una dimensione amicale che ha reso i laboratori belli, utili e alla fine troppo brevi. In entrambi i laboratori i momenti di scambio e di confronto non sono mancati, sia durante il lavoro che nelle pause che tanto in falegnameria come a scuola hanno goduto della generosità e dell'ospitalità dei padroni di casa con merende fatte in case e thè caldo. Il laboratorio ha promosso una "dinamica di integrazione, scambio e recupero" delle tecniche di lavorazione e della conoscenza dei materiali (legno e altri materiali utili riciclati).

Non sono mancati nemmeno i momenti di integrazione con i bambini del quartiere (il più popolare e problematico di Alcamo) che frequentano quotidianamente la scuola di falegnameria, perché il cuore semplice dei bambini aiuta a vedere solo quello che c'è davanti a te, una persona. Né sono mancati i momenti di tensione, o semplicemente sguardi diffidenti e infastiditi di alcuni adulti del quartiere, che seppure non partecipano alle "attività" della falegnameria vedevano i ragazzi migranti come chi sta togliendo loro qualcosa che gli appartiene (paradossi tutti siciliani): "mastro" Gino. Un'esperienza certamente da ripetere, con le dovute miglitorie, in quanto un'esperienza teorico-pratica che coniuga gli aspetti educativi a quelli sociali ed umani ci sembra la strada maestra verso una vera accoglienza, una reale integrazione e, allo stesso tempo, la prevenzione di comportamenti illegali e/o tensioni con la popolazione locale. Perché l'esperienza e la realtà ci dicono che i pregiudizi cadono solo davanti a un volto e ad una storia che incontrano un cuore educato alla carità che è grato di accogliere. Perciò, "meno male che siete venuti!"

workshops pleasant, useful but in the end, too short.

In both workshops the moments of exchange and comparison were not lacking, both during work and enjoyed in the carpentry workshop just as if they were at school enjoying the generosity and hospitality of the local people with snacks and tea. The laboratory promoted a "dynamic of integration, exchange and recovery" of processing techniques and knowledge of materials (wood and other useful, recycled materials).

There were also moments of integration with the children of the neighborhood (the most popular and problematic of Alcamo) who attend the school of carpentry every day, because the simple heart of a child helps to see what is really in front of you, a person. There were moments of tension, or simply the distrustful and annoyed looks of some adults in the neighborhood, who did not participate in the "activities" of the carpentry workshop who saw the migrants as those who are taking something away from them (Sicilian paradoxes): "master "Gino.

An experience certainly to be repeated, with the necessary improvements, as a theoretical-practical experience that combines educational aspects with social and human ones, this seems to be the main road to a real welcoming, real integration and, at the same time, the prevention of illegal behaviour and / or tensions with the local population, because experience and reality tell us that prejudices do not exist when you meet a person with an open, charitable heart, one that is willing to welcome. Therefore, I say "thank goodness you came."





Laboratorio sperimentale di cucina e ristorazione

Marsala

Gaetano Piazza e Giuseppe Caruso

Il percorso sperimentale di formazione linguistica tenutosi nel Comune di Marsala, dopo il primo step formativo di alfabetizzazione della lingua italiana di livello Pre-A1, è proseguito nei locali dell'Istituto Alberghiero "Abele Damiani" di Marsala con il Laboratorio di cucina e ristorazione.

Nei locali del prestigioso Istituto 16 giovani allievi, tutti minori non accompagnati, hanno potuto utilizzare utensili e attrezzature, imparandone il nome in italiano (planetaria, fornetto, taglieri, teglie, stampi, mestoli, materelli, grattugie, spatole e pinze) mentre, con grembiule e copricapo da cuoco armeggiavano nelle cucine.

Il laboratorio, della durata di 40 ore, organizzato dall'Associazione "La mano di Francesco", è servito a promuovere, inoltre, la conoscenza dei nomi delle materie prime del territorio e dei piatti della cucina italiana e siciliana.

Il gruppo classe ha seguito regolarmente le attività proposte e, ad esclusione di qualcuno, ha mostrato molto interesse e un atteggiamento positivo nei confronti delle attività programmate.

Tali attività sono state organizzate, per quanto possibile, in modo operativo e tutte in laboratorio, al fine di facilitare la comprensione dei contenuti, l'acquisizione delle varie tecniche e dei diversi termini di cucina. Gli argomenti trattati riguardavano principalmente piatti della cucina siciliana e nazionale e alcuni piatti con influenze esotiche.

Experimental catering laboratory

Marsala

Gaetano Piazza and Giuseppe Caruso

After the first training step in the Italian language at pre-A1 level, the experimental course for language learning held in Marsala continued on the premises of the "Abele Damiani" Hotel and Catering school in Marsala with the Catering Laboratory.

On the premises of the prestigious school 16 young students, all unaccompanied minors, were able to use utensils and equipment, learning their names in Italian (oven, chopping boards, trays, molds, ladles, rolling pins, graters, spatulas) while they moved around the kitchen in aprons and chef's hats.

The workshop, lasting 40 hours, organized by the "La mano di Francesco" Association, also served to promote the knowledge of the names of raw materials of the territory and of Italian and Sicilian cuisine.

The class regularly followed the proposed activities and, to the exclusion of one person, showed a lot of interest and a positive attitude towards the planned activities.

These activities were organized, as far as possible, in a practical way and all in the laboratory, in order to facilitate the understanding of the contents, the acquisition of the various techniques and the different terms of cooking. Topics covered mainly Sicilian and national cuisine and some dishes with exotic influences.

During the workshop activities we proceeded according to a pre-assigned scheme functional to achieving the objectives: we started with an oral and a written explanation of

Durante le attività laboratoriali si è proceduto secondo uno schema preassegnato funzionale al raggiungimento degli obiettivi da raggiungere: si iniziava con la spiegazione orale e scritta della preparazione culinaria, elencando i vari utensili da utilizzare; quindi si assegnavano i compiti da svolgere sia singolarmente che di gruppo; successivamente si passava all'esecuzione, mettendo in pratica le tecniche di preparazione e i metodi di cottura; il percorso si concludeva con la presentazione del piatto e la degustazione finale.

In questa prospettiva sono stati perseguiti, oltre agli obiettivi specifici, lo sviluppo delle capacità di comunicazione e comprensione. Durante lo svolgimento delle lezioni, gli allievi sono stati posti nelle condizioni di raggiungere gli obiettivi proposti dal modulo.

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati sono state utilizzate diverse strategie didattiche: peer to peer, tutoring, problem solving, team to doing.

La valutazione del processo di apprendimento è stato fatto attraverso colloqui orali e prove pratiche di laboratorio.

L'intero percorso formativo ha consentito di migliorare l'apprendimento della lingua italiana in un contesto motivazionale molto forte, in quanto i giovani allievi vedevano nelle attività proposte una modalità operativa per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo in un settore, quale quello turistico-ricettivo dove, soprattutto nel periodo estivo, vi è una notevole richiesta.

the culinary preparation, listing the various utensils to be used; then the tasks to be carried out both individually and in groups were assigned; subsequently the preparation took place, putting into practice the preparation techniques and the cooking method. The course ended with the presentation of a dish and a final tasting.

In this perspective, in addition to the specific objectives, the development of communication and comprehension skills was pursued. During the lessons, the students were placed in the conditions to achieve the objectives proposed by the module.

To achieve the objectives set, various teaching strategies were used: peer to peer, tutoring, problem solving and team work.

Evaluation of the learning process was done through oral and practical laboratory tests.

The entire training course allowed for the improvement of the Italian language in a very strong and motivational context, as the young students saw a practical modality for social integration and job insertion in a sector, such as in tourism, above all in the summer period, when there is a much demand.





Laboratorio sperimentale agroalimentare

Mazara del Vallo

Antonella Bambina e Margherita Giò Di Bartolo

La sospensione dei diritti inviolabili della persona (civili e politici), che tristemente avviene ogni qualvolta un essere umano approda nel nostro Paese come rifugiato, profugo o richiedente asilo, costituisce anche nella società post-moderna la primaria causa dell'esclusione sociale. Al contrario, comunemente è intesa come "integrazione sociale" (Paugam, 2014) quel processo in cui l'individuo che aspira a divenire "persona" inizia a legarsi alla società, mobilitando una serie di risorse e legami sociali (ma, rammentiamolo, egli è anche suscettibile di una ancor più piena integrazione grazie al progressivo rispetto delle regole che la società gli impone). Nel processo di integrazione (primo passo per una piena inclusione) c'è idealmente spazio sia per i percorsi degli individui stessi (progetti personali), che per quel processo di adeguamento alle regole che li disciplinano (progetti d'accoglienza e/o formativi), sebbene quest'ultimo aspetto abbia sovente degli effetti negativi che tendono a rafforzare nella persona che proviene da altre realtà socio-economico-legislative l'idea di essere vittime, di scoprirsi fragili o di risultare, agli occhi della nuova società in cui tenta di inserirsi, dei semplici assistiti, con conseguenti rischi di marginalità o di degradazione sociale (Paugam, 2013).

Il Progetto "Una Lingua per il Lavoro", Finanziato dal FAMI 2014-2010, si è realizzato in due fasi così distinte:

- attivazione di percorsi integrati di formazione civica e di alfabetizzazione della lingua

Experimental food farming laboratory

Mazara del Vallo

Antonella Bambina and Margherita Di Bartolo

The suspension of the inviolable rights of a person (civil and political), which sadly happens every time a human being arrives in our country as a refugee or asylum seeker, is also the primary cause of social exclusion in post-modern society. On the contrary, it is commonly understood as "social integration" (Paugam, 2014) that process in which the individual who aspires to become a "person" begins to bind himself to society, mobilizing a series of resources and social bonds (however let us remind ourselves that he is also susceptible to an even more complete integration thanks to the progressive respect of the rules that society imposes on him. In the integration process (the first step to full inclusion) there is, ideally, room both for the individuals' paths themselves (personal projects), and for that process of adaptation to the rules governing them (welcoming and / or training projects), although this last aspect often has negative effects that tend to underpin the idea of a person who comes from a different socio-economic-legislative reality, as a victim, discovering themselves as being fragile or as a result of being, in the eyes of the new society in which they are trying to become a part of, simple seekers of assistance, with consequent risks of marginalization or social degradation (Paugam, 2013).

The "A Language for Work" Project, funded by AMIF 2014-2010, was carried out in two distinct phases:

- the activation of integrated civic training*



italiana di livello Pre-A1;

- attuazione di Laboratori sperimentali linguistici (nei campi agro-alimentare, falegnameria, cucina e ristorazione, informatica, edilizia-impiantistica).

L'attuazione dei Laboratori sperimentali, che ha consentito ai partecipanti di utilizzare concretamente la lingua italiana come veicolo per la trasmissione/ricezione di informazioni utili per accedere gradualmente ad un lavoro, ha rappresentato il naturale complemento di quanto già svolto nella fase precedente.

Relativamente alle attività del “Laboratorio agroalimentare”, con sede in Mazara del Vallo (TP), presso la sede del Centro di Accoglienza “Sorriso 2”, si può affermare che ha permesso, innanzitutto, di porre in essere una fondamentale opera di osservazione dei 20 allievi partecipanti al laboratorio, attività che ha altresì consentito di analizzare i vari livelli di alfabetizzazione/conoscenza ivi presenti, riscontrando tra loro la presenza di alcuni analfabeti (che puntualmente si sono rivelati degli apprendisti deboli o lenti), e quelli più adeguatamente scolarizzati. Su questi ultimi si è andato via via modellando il lavoro manuale ed anche il potenziamento della glotto-didattica, senza trascurare il gruppo più problematico, all'interno di un'ottica ossequiosa della CAD, anche in quest'occasione da intendersi come «un sistema dinamico che dipende dalla natura e dall'apprendimento di ogni persona che lo compone e che agisce in esso, su più livelli ed aspetti». Tale configurazione «diventa fondamentale per poter gestire efficacemente le eccellenze e le diversità all'interno della classe». I due gruppi disponendo di risorse differenti circa l'apprendimento in aula hanno contribuito in maniera differente al successo del laboratorio.

and Italian language literacy courses at Pre-A1 level;

- the implementation of experimental linguistic laboratories (in food farming, carpentry, cooking and catering, information technology, construction/installation engineering fields).

The implementation of the experimental laboratories, which allowed the participants to concretely use the Italian language as a means of communicating / receiving information, useful for gradually gaining access to a job, represented the natural complement of what had already been carried out in the previous phase.

With regard to the activities of the “Food farming Laboratory”, based in Mazara del Vallo (TP), at the “Sorriso 2” Reception Centre, first of all, it can be said that it allowed for a fundamental action of observation of the 20 students participating in the workshop, activities that also allowed us to analyse the various levels of literacy / knowledge present there, finding some being illiterate (who promptly turned out to be weak or slow apprentices), and those more adequately schooled. With the latter, the manual work was gradually adapted and the consolidation of the language teaching, without neglecting the most problematic group, within an obsequious view of CAD to be understood, on this occasion as “a dynamic system that depends on the nature and the learning of each person who uses it and who acts on it, on different levels and aspects “. This outline “becomes fundamental to effectively manage excellence and diversity within the classroom”. The two groups having different resources for classroom learning contributed differently to the success of the laboratory.

Le lezioni sono state svolte, parte in aula con la proiezione di immagini che potevano permettere un immediato riconoscimento delle parole da imparare, seguita dalla scrittura e lettura della parola stessa, e parte in campo dove gli alunni hanno avuto modo di vedere e utilizzare gli attrezzi agricoli oggetto di studio e di apprendere la teoria e le tecniche di coltivazione.

Utilizzando la Lingua Italiana ed applicando la Logica Laboratoriale, si è potuto così approfondire le conoscenze, nonché rafforzare le capacità e le competenze personali di apprendimento autonomo. La Didattica Laboratoriale (cara al learning by doing di Dewey) ha privilegiato l'apprendimento partecipante e partecipato migliorando le singole capacità organizzative, di ascolto e di rispetto di ogni partecipante, anche in relazione al loro interagire con ogni forma di alterità.

Alle prime due, basilari, fasi si è aggiunta, infine, una terza, volta all'analisi ed alla verifica dei risultati conseguiti.

Punti di Forza: Gli allievi hanno partecipato, acquisendo (e talvolta incrementando) i rudimenti essenziali del linguaggio e delle tecniche volte a potenziare la loro adveniente professionalità

Punti di Debolezza: Il trasferimento presso altre strutture degli allievi Minori Stranieri Non Accompagnati per il raggiungimento della maggiore età è risultato essere dannoso per i fini ultimi dell'azione formativa oltre che forte elemento di ottundimento della mai abbastanza valorizzata continuità didattica. Il Percorso laboratoriale, inoltre, a differenza delle attività di alfabetizzazione linguistica, ha avuto una realizzazione di poche ore, costituendo così solo un pallido controcanto della parte più squisitamente teorica.

The lessons were held partly in the classroom with the projection of images that could allow an immediate recognition of the words to be learned, followed by the writing and reading of the words themselves, and partly in the fields where the students had the opportunity of seeing and using the agricultural tools and learning the theory and techniques of farming.

By using the Italian language and applying the logic of the laboratory, knowledge was deepened, personal skills and independent learning skills were strengthened. The Learning Laboratory (dedicated to learning by doing by Dewey) favoured participant and participatory learning by improving individual, organizational skills, listening and respecting each other, also in relation to their interaction with every form of otherness.

Finally, a third phase was added to the first two basic ones, aimed at analysing and verifying the results achieved.

Strengths: The students participated, achieving (and sometimes increasing) essential language use aimed at enhancing their professional future.

Weaknesses: The transfer to other reception centres of the Unaccompanied Foreign Minor students where they will reach adulthood has proved to be damaging to the final aims of the training as well as contributing a strong element in the declining of the continuity of the training. Furthermore, the workshop training, unlike the linguistic literacy activities, was only a few hours in length, thus creating only a trivial counterpart to the exceptional theoretical part.





Laboratorio di Informatica

Salaparuta

Alessandro Scordo

Dopo essere stato selezionato dal Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere “Nicola Coppola” di Castellammare del Golfo (TP) ha avuto inizio la mia esperienza di esperto del Laboratorio di Informatica con destinatarie 28 giovani donne vulnerabili, provenienti per la maggior parte dalla Nigeria.

Obiettivo primario del laboratorio è stato quello di facilitare l’accesso delle donne, in grave svantaggio culturale e sociale, verso gli strumenti di comunicazione avanzati, offrendo loro una opportunità di emancipazione di genere.

Prima dell’avvio delle lezioni frontali ho programmato le differenti attività da svolgere preparando delle presentazioni in Power Point in lingua italiana a supporto dei vari argomenti che volevo trattare.

Fin dal primo incontro, però, si è riscontrato che non tutte le allieve del corso erano in grado di comprendere bene i termini linguistici utilizzati, pertanto, ci si è avvalsi di un mediatore culturale della comunità di provenienza per tradurre in inglese e, a volte anche in francese, i principali contenuti spiegati.

Le difficoltà di comunicazione riscontrate, se da un lato hanno provocato un leggero rallentamento nello svolgimento delle varie attività, dall’altro hanno consentito di entrare in relazione con queste giovanissime ragazze riuscendo a superare i problemi linguistici. Inoltre, visto che solo poche delle fruitrici del “Laboratorio di informatica” avevano già avuto modo di usare un personal computer prima del corso, spesso mi spostavo nelle loro po-

Computer Lab

Salaparuta

Alessandro Scordo

After being selected by the The C.D.O. Centre for Solidarity “Nicola Coppola” (CdS), in Castellammare del Golfo (TP), my experience as an expert in the Computer Lab began with 28 young, vulnerable women principally coming from Nigeria.

The primary objective of the laboratory was to facilitate socially disadvantaged women’s access, to advanced communication tools, offering them an opportunity for gender emancipation.

Before starting the lessons I prepared Power Point presentations of the various topics in Italian in order to explain them.

However, from the first lesson, it became clear not all the students of the course were able to understand the linguistic terms used, therefore, we used a cultural mediator of their reception centre to translate the main contents into English and sometimes, in French. Although we encountered these difficulties in communication which slowed down their learning, it also gave us the opportunity of getting to know these young women and helped us overcome the linguistic barrier. Moreover, since only a few of the participants of the “Computer Lab” had actually used a personal computer before the course, I often moved around the class or I intervened by using the class management software, to help them carry out the individual activities, even the most banal ones.

During the lessons I realized that my expectations of carrying out a “traditional” training course on the introduction to infor-

stazioni, o intervenivo con il software di gestione classe, per aiutarle a svolgere le singole attività, anche quelle più banali.

Nel corso degli incontri mi sono reso conto che le mie aspettative di fare un percorso “tradizionale” di introduzione all’informatica (in lingua italiana) si sono scontrate con una realtà molto più complessa, quindi, durante le lezioni ho dovuto usare metodologie differenziate, per aiutarle ad imparare meglio la lingua italiana attraverso i concetti di base dell’informatica.

Da “classico” esperto in informatica mi sono piacevolmente ritrovato a fare anche delle lezioni di italiano utilizzando anche Google Translate e applicativi quali Duolingo e, condividendo con le giovani migranti anche le pause per fare conversazione, o aiutando il personale della scuola a servire loro tè caldo e biscotti.

E’ stato un corso di informatica “diverso” ma, inaspettatamente, una bella esperienza di accoglienza e condivisione.

Nonostante le difficoltà, e grazie alla loro buona volontà e al loro impegno (facevano quasi due ore di pullman, tra andata e ritorno, per frequentare le attività laboratoriali) e all’empatia instauratasi, si è riusciti ad ottenere un ottimo risultato sia in termini di integrazione che di apprendimento con un numero elevato di partecipanti che hanno concluso positivamente il percorso, come testimoniano le verifiche finali effettuate e soprattutto aumentata la convinzione che le nuove tecnologie possono accelerare il processo di inserimento e di integrazione nel Paese di accoglienza.

mation technology (in Italian) clashed with a much more complex reality, so during the lessons I had to use different methodologies to help them learn Italian through the basic concepts of computer science.

From a “classic” expert in informatics I found myself giving Italian lessons by using Google Translate and apps such as Duolingo and having a break together with the young migrants and chatting or helping the school staff to serve them tea and biscuits.

It resulted in being a “different” informatics course, but unexpectedly, a valuable experience in welcoming and sharing.

Despite the difficulties, and thanks to their willingness, commitment (a two hour bus journey there and back to attend the workshop activities) and empathy, we managed to get an excellent result both in terms of integration and of learning with a large number of participants who positively concluded the course as can be seen by the final tests carried out. A distinctive aspect to point out is that it increased our belief that new technology can accelerate the process of integration in a host country.







Laboratorio sperimentale di edilizia-impiantistica

Trapani

Mauro Ancona

Il Laboratorio sperimentale di Edilizia-Impiantistica, organizzato dall'Associazione "La mano di Francesco" si è svolto presso la sede del *Centro polifunzionale per l'integrazione degli immigrati* con sede in Trapani ed ha avuto una durata totale di 40 ore. che hanno seguito le 110 ore di alfabetizzazione

Hanno partecipato alle attività laboratoriali, dopo la frequenza del percorso di alfabetizzazione di lingua italiana di livello Pre-A1 di 110 ore, mediamente 12 allievi, tutti minori stranieri non accompagnati (MSNA) di 16/17 anni di età, provenienti dal Gambia, dalla Nigeria, dal Senegal, dalla Costa d'Avorio e dal Ghana.

Il Laboratorio è stato indirizzato al potenziamento delle capacità linguistiche dei ragazzi stranieri al fine di determinare un inserimento sociale e lavorativo funzionale ed efficace nel settore dell'edilizia, uno dei settori lavorativi principali della provincia di Trapani.

Le attività formative miravano ad acquisire una terminologia tecnica e più specificatamente la terminologia usata nei cantieri edili, dove tutti gli attrezzi e materiali hanno nomi specifici e talvolta non di uso comune.

Di comune accordo con il tutor abbiamo deciso di organizzare le lezioni in momenti didattici svolti all'interno dell'aula e momenti laboratoriali svolti nell'area di pertinenza della struttura ospitante dove abbiamo creato un piccolo spazio per esercitazioni pratiche.

Utilizzare gli attrezzi dell'operaio edile e ci-



Experimental construction/ installation laboratory

Trapani

Mauro Ancona

The Experimental Construction-installation Laboratory, organized by "La mano di Francesco" Association took place at the headquarters of the Multifunctional Centre for the Integration of Immigrants based in Trapani and had a total duration of 40 hours which followed the 110 hours of literacy

The workshop activities took place after the initial 110 hour Italian-language pre-A1 level course, on average 12 students, all unaccompanied foreign minors (MSNAs) aged 16/17, coming from the Gambia, from the Nigeria, Senegal, Ivory Coast and Ghana took part.

The Laboratory was aimed at strengthening the language skills of foreign students in order to determine a functional and effective social and work placement in the construction sector, one of the main working sectors of the province of Trapani.

The training activities aimed to acquire a technical terminology and more specifically the terminology used in construction sites, where all the tools and materials have specific names and sometimes not in common use.

In agreement with the tutor we decided to organize lessons held in the classroom and workshop sessions to be held in an area of the host structure where we created a small space for practical work.

Using construction worker tools and experimenting with packed compound materials a lot of students were encouraged and simultaneously, acquired the first rudiments of work and new "words" related to work.

mentarsi nella confezione dei materiali composti ha stimolato parecchio gli alunni che contemporaneamente acquisivano i primi rudimenti del lavoro e nuove “parole” legate al lavoro.

Si è proceduto alla costruzione di un piccolo muro in tufo utilizzando malte impastate direttamente dagli allievi; successivamente si è passati alla fase di intonacatura, alla tracciatura e realizzazione di un semplicissimo impianto elettrico sotto traccia per simulare le problematiche di un piccolo cantiere edile. Quando le condizioni meteo non erano buone, le attività didattiche si sono svolte in aula per studiare le terminologie, analizzare la struttura di un cantiere e occuparsi di sicurezza sul lavoro provando i dispositivi di protezione individuali usati in edilizia, quali il casco, i guanti, gli occhiali protettivi.

Si sono svolte anche piccole esercitazioni sugli impianti elettrici per fare conoscere terminologie e buone pratiche di sicurezza elettrica.

L'interesse degli alunni è stato mediamente alto e la voglia di misurarsi nelle attività pratiche ha generato momenti di forte interesse e partecipazione in quanto vi era la consapevolezza che potevano costituire un valido contributo per accedere al lavoro.

A conclusione del percorso formativo, è stato predisposto un semplice test di verifica, a cui hanno partecipato con grande attenzione, superandolo con esito positivo. Una esperienza che va ripetuta e potenziata.

We proceeded to the construction of a small tuff wall using mortars mixed by the students; successively, we moved on to the plastering phase, to the tracing and construction of a very simple electrical system under track to simulate the problems of a small construction site.

When the weather conditions were not good, lessons were held in the classroom to study the terminology, analyse the structure of a construction site and deal with safety at work by testing the individual protection devices used in construction, such as helmets, gloves, eyeglasses for eye protection.

Small exercises on electrical installations were also done to familiarize with electrical safety terminologies and good practices.

The interest of the students was on average, high and the desire to test themselves in practical activities generated moments of strong interest and participation as there was the awareness that they could be a valid contribution to this kind of work.

At the end of the training course, a simple test was prepared, in which they participated with great care a positive result. An experience that must be repeated and strengthened.



Finito di stampare nel mese di maggio 2018



Una lingua per il lavoro

Progetto FAMI 2014-2020 - Percorsi sperimentali civico linguistici

